

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	11
3.1	Introduzione	11
3.2	Progetto nell'ambito della pianificazione territoriale	11
3.2.1	Piano territoriale regionale generale.....	11
3.2.2	Piano territoriale paesaggistico regionale	12
3.2.1	PTP della provincia di rieti	19
3.2.2	Piano territoriale provinciale generale.....	19
3.2.3	Piano regolatore generale – PRG di Rieti.....	29
3.2.4	Piano regolatore generale – PRG di Contigliano.....	30
3.2.5	Piano di zonizzazione acustica	30
3.3	Pianificazione di settore – aspetti idrogeologici.....	30
3.3.1	Piano di assetto idrogeologico (PAI) – ABT.....	30
3.3.2	Piano regionale di tutela delle acque – PTA	31
3.4	Pianificazione di settore – aspetti naturalistici.....	37
3.4.1	Rete natura 2000	37
3.4.2	Siti di interesse nazionale, parchi, aree protette.....	37
3.5	Conclusioni.....	41
3.6	Bibliografia e sitografia	41
3.7	Indice delle tabelle.....	42
3.8	Indice delle figure	42

3.1 INTRODUZIONE

Nel quadro di riferimento programmatico sono analizzate le relazioni tra l'opera progettata e gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e di settore.

L'opera in oggetto consiste nella realizzazione di una centrale ad acqua fluente sul Fiume Velino, al confine tra i Comuni di Contigliano e Rieti.

3.2 PROGETTO NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Per comprendere le relazioni tra l'opera in esame e il contesto in cui sarà inserita, sono stati analizzati gli strumenti della pianificazione territoriale relativi all'area di interesse.

Viene di seguito proposta l'analisi delle relazioni tra il Piano Territoriale Regionale Generale, il Piano Territoriale Provinciale Generale, il Piano Regolatore Comunale e il progetto.

Per comprendere l'analisi svolta si forniscono i riferimenti normativi di quanto emerso dallo studio, evidenziando gli articoli d'interesse per l'intervento in esame.

Si riportano in allegato le tavole specifiche che contengono la localizzazione dell'intervento previsto, i tematismi, i vincoli e le zonizzazioni dei vari Piani che risultano d'interesse per l'area in oggetto.

3.2.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE GENERALE

Il Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG) definisce gli obiettivi generali e specifici delle politiche regionali per il territorio, dei programmi e dei piani di settore aventi rilevanza territoriale, nonché degli interventi di interesse regionale.

Questi obiettivi costituiscono un riferimento programmatico per le politiche territoriali delle Province, della città Metropolitana, dei Comuni e degli altri enti locali e per i rispettivi programmi e piani di settore.

Il PTRG fornisce direttive (in forma di precise indicazioni) e indirizzi (in forma di indicazioni di massima) che devono essere recepite dagli strumenti urbanistici degli enti locali e da quelli settoriali regionali, nonché da parte degli altri enti di natura regionale e infine nella formulazione dei propri pareri in ordine a piani e progetti di competenza dello Stato e di altri enti incidenti sull'assetto del territorio.

3.2.2 PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) è stato adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della legge regionale sul paesaggio n. 24/98.

Il PTPR intende per paesaggio le parti del territorio i cui caratteri distintivi derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni nelle quali la tutela e valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili come indicato nell'art. 131 del Codice dei beni culturali e del paesaggio DLgv. 42/2004.

Il PTPR assume altresì come riferimento la definizione di "Paesaggio" contenuta nella Convenzione Europea del Paesaggio, legge 14/2006, in base alla quale esso designa una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.

Il paesaggio è la parte del territorio che comprende l'insieme dei beni costituenti l'identità della comunità locale sotto il profilo storico-culturale e geografico-naturale garantendone la permanenza e il riconoscimento.

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale è lo strumento di pianificazione attraverso cui, nel Lazio, la Pubblica Amministrazione disciplina le modalità di governo del paesaggio, indicando le relative azioni volte alla conservazione, valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

Il PTPR riconosce il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita della collettività e ne promuove la fruizione adottando principi e metodi che assicurino il concorso degli enti locali e l'autonomo apporto delle formazioni sociali, sulla base del principio di sussidiarietà.

Il PTPR sviluppa le sue previsioni sulla base del quadro conoscitivo dei beni del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio della Regione Lazio

TAV A: SISTEMI ED AMBITI DI PAESAGGIO

Il PTPR ha individuato nel territorio regionale differenti sistemi di paesaggio, definiti in relazione alla tipologia, rilevanza ed integrità dei valori paesaggistici presenti. Essi costituiscono unità elementari tipiche e riconoscibili del territorio, che svolgono la funzione di collegamento tra i diversi tipi di paesaggio o ne garantiscono la fruizione visiva.

All'art. 17 delle Norme del PTPR: **paesaggi disciplina di tutela e di uso** è specificato che ogni zona appartiene ad un sistema di paesaggio e in relazione a questo è soggetta a specifica normativa.

Nella zona di progetto si individua la presenza dei seguenti sistemi paesistici:

Paesaggio Naturale, Paesaggio Naturale Agrario, Paesaggio Naturale Agrario di rilevante valore, Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua

In Figura 1 è riportato un estratto della tavola A per l'area interessata dal progetto.

TAV B: BENI PAESAGGISTICI

In tale cartografia il PTPR individua i beni paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 art. 134 comma 1 lett a;b;c) e definisce le parti del territorio in cui le norme del PTPR hanno natura prescrittiva.

Nelle tavole è possibile rilevare la presenza di tre tipi di vincoli:

- o VINCOLI DICHIARATIVI (D.Lgs 42/2004 art. 134 comma 1 lett. a)
- o VINCOLI RICOGNITIVI DI LEGGE (D.Lgs 42/2004 art. 134 comma 1 lett. b)
- o VINCOLI RICOGNITIVI DI PIANO (D.Lgs 42/2004 art. 134 comma 1 lett. c)

Nell'area di progetto rileviamo la presenza di vincoli dichiarativi e ricognitivi di legge. Si specifica di seguito il tipo di vincolo e la disciplina che ne definisce l'uso.

In Figura 2 è riportato un estratto della tavola B per l'area interessata dal progetto.

BENI D'INSIEME: VASTE LOCALITA' CON VALORE ESTETICO TRADIZIONALE, BELLEZZE PANORAMICHE – VINCOLO DICHIARATIVO (D.Lgs 42/2004 art. 136 lett. c;d)

Tale vincolo è costituito dall'atto: **DM 5/22/1985: Piana reatina, Contigliano, Greccio, ecc.**

L'art 8 delle Norme del PTPR: **beni paesaggistici art. 134 comma 1 lett. a del Codice** recepisce la disciplina dettata dal Codice Urbani che vincola l'intervento in esame ad una specifica autorizzazione da parte dell'autorità competente.

CORSI DELLE ACQUE PUBBLICHE – VINCOLO RICOGNITIVO DI LEGGE (D.Lgs 42/2004 art. 142 lett. c)

L'art. 35 delle Norme del PTPR: **protezione dei corsi delle acque pubbliche** recepisce le indicazioni del Codice Urbani circa la disciplina di utilizzo delle aree in oggetto. In particolare stabilisce che:

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

comma 15: "... le opere strettamente necessarie per l'utilizzazione produttiva delle acque sono consentite, previo nulla osta rilasciato dagli organi competenti ..."

AREE BOScate – VINCOLO RICOGNITIVO DI LEGGE (D.Lgs 42/2004 art. 142 lett. g)

L'**art 38** delle Norme del PTPR: **protezione delle aree boscate** recepisce la disciplina dettata dal Codice Urbani che vincola l'intervento in esame ad una specifica autorizzazione da parte dell'autorità competente.

Si specifica inoltre che si è provveduto anche ad effettuare lo studio di inserimento paesistico, come definito dall'art. 54 delle Norme del PTPR , contenente:

"...a) descrizione della morfologia dei luoghi ove è prevista la realizzazione dell'intervento o dell'attività;b) descrizione, relativa sia all'ambito oggetto dell'intervento o dell'attività, sia ai luoghi circostanti, dello stato iniziale dell'ambiente e delle specifiche componenti paesistiche da tutelare, con riguardo alla specificità del bene sottoposto a tutela e con particolare riferimento ai valori dell'ambiente naturale, dei beni storici e culturali, degli aspetti percettivi e semiologici, della pedologia dei suoli e delle potenzialità agricole, del rischio geologico; c) caratteristiche del progetto e indicazione delle motivazioni che hanno portato alla scelta del luogo per l'intervento in oggetto rispetto alle possibili alternative di localizzazione; d) misure proposte per l'attenuazione e la compensazione degli effetti ineliminabili..."

Tutti gli aspetti appena elencati vengono infatti ampiamente trattati nel presente SIA, in particolare nel Quadro di riferimento ambientale - Paesaggio e nella Relazione Paesaggistica in allegato.

Per completezza, si riporta In Figura 3 un estratto di dettaglio della Tavola B del PTPR. Con riferimento a tale estratto si riportano nella tabella seguente i principali vincoli presenti nell'intorno dell'area di progetto.

Tabella 1 – Individuazione vincoli dell'area di studio

N.	TIPOLOGIA VINCOLO	DESCRIZIONE VINCOLO
1	Beni d'insieme (c,d)	Piana reatina,Contigliano, Greccio, ecc
2	Beni d'insieme (c,d)	Contigliano , Greccio : Villa santa ampliamento Contigliano , Greccio : Santuari francescani e Valle Santa
3	Beni d'insieme (c,d)	Contigliano , Greccio : Villa santa ampliamento Greccio : santuario di San Francesco

	Centri storici Rispetto centri storici	
4	Beni d'insieme (c,d) Centri storici Rispetto centri storici	Piana reatina,Contigliano, Greccio, ecc
5	Beni d'insieme (c,d) Rispetto centri storici	Poggio Bustone : abitato,convento San Giacomo e Santuari francescani
6	Beni d'insieme (c,d) Centri storici Rispetto centri storici	Micigliano , Cantalice : comprensorio del Monte Terminillo Comprensorio del Monte Terminillo
7	Beni d'insieme (c,d)	Rieti: santuario San Maria della Foresta e bosco circostante
8	Aree archeologiche	Comune di Rieti
9	Aree archeologiche	Comune di Rieti
10	Aree archeologiche	Comune di Rivodutri - Colli sul Velino - Morro Reatino
11	Aree archeologiche	Comune di Rieti

Sulla base della consultazione degli elementi di Piano in merito alle aree archeologiche e in virtù della relazione "Indagini Archeologiche preliminari - Relazione", riportata in allegato, è possibile esprimere che non vi sia interferenza diretta tra presenze archeologiche note e censite con il sito di progetto.

TAV C: BENI DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE E AZIONI STRATEGICHE DEL PTPR

La cartografia in esame contiene la descrizione del quadro conoscitivo dei beni che, pur non appartenendo a termine di legge ai beni paesaggistici, costituiscono la loro organica e sostanziale integrazione. La disciplina

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente
sul Fiume Velino in loc. Casa Bianca

Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l. S.P.E.R. EOLO S.R.L.

Via Dell'Artigianato 4° Traversa n. 2/A – 63076 Monteprandone (AP)
Tel 0735-610045 Fax 0735-610047 e-mail: info@sunservicesrl.com
CF, P.IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese di Ascoli Piceno 02051310692
REA di Ascoli Piceno - AP 197167



S.I.A. realizzato da:

Lusios srl
Via della Martinicca, 36- 06132 S. Maria Rossa – Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

pag. 13

Dic. 2013

dei beni del patrimonio culturale e naturale discende dalle proprie leggi, direttive o atti costitutivi ed è applicata tramite autonomi procedimenti amministrativi, indipendenti dall'autorizzazione paesaggistica.

Si rileva la presenza del Vincolo Riserva Naturale Regionale LAGHI LUNGO E RIPASOTTILE (EUAP0266), apposto con L.R. n. 94 del 17.06.85

L'art 37 delle Norme del PTPR: **protezione dei parchi e delle riserve naturali** rimanda all'ente di gestione il rilascio del nulla osta contenente anche l'autorizzazione paesaggistica (comma 9).

In Figura 4 è riportato un estratto della tavola C per l'area interessata dal progetto.

TAV D: PROPOSTE DI MODIFICA DEI PTP VIGENTI

Tali elaborati rappresentano le proposte comunali di modifica ai PTP vigenti, hanno natura puramente descrittiva e allo scopo dell'analisi condotta non rivestono alcun interesse.

Appare infine opportuno riportare l'art 49 del PTPR che disciplina la salvaguardia delle visuali:

“Ai sensi dell'articolo 136 comma 1 lettera d) del Codice, la salvaguardia delle visuali è riferita a quei punti di vista o di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si possa godere lo spettacolo delle bellezze panoramiche, considerate come quadri naturali.

2. Il PTPR garantisce la salvaguardia delle visuali attraverso la protezione

a) delle aree di visuale

b) dei punti di vista e dei percorsi panoramici, nonché dei coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama individuato come meritevole di tutela .

3 Le aree di visuale di cui al precedente comma 2 lettera a) sono individuate nel PTPR nelle tavole A - sistemi ed ambiti di paesaggio; per tali aree, quando ricadenti nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice individuati con provvedimento dell'Amministrazione competente, ai fini delle autorizzazioni ai sensi degli articoli 146 e 159 del Codice, le richieste di trasformazione devono essere obbligatoriamente corredate di appositi studi delle visuali e previste misure ed azioni volte a salvaguardare i quadri panoramici ed i punti di vista da cui essi si godano anche attraverso l'applicazione delle disposizioni di cui ai successivi commi 5, 6, 7.

4 I punti di vista, i percorsi panoramici ed i coni visuali di cui al precedente comma 2 lettera b) sono individuati nel PTPR nelle tavole C; fino all'approvazione del PTPR per i punti di vista, i percorsi panoramici ed i coni

visuali, che ricadono nei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice individuati con provvedimento dell'Amministrazione competente, ai fini delle autorizzazioni ai sensi degli articoli 146 e 159 del Codice, costituiscono riferimento con valore propositivo e di indirizzo le seguenti modalità di tutela

5 La tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico. A tal fine sono vietate modifiche allo stato dei luoghi che impediscono le visuali anche quando consentite dalla disciplina di tutela e di uso per gli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR, salvo la collocazione di cartelli ed insegne indispensabili per garantire la funzionalità e la sicurezza della circolazione.

6 Sul lato a valle delle strade di crinale e di quelle di mezzacosta possono essere consentite costruzioni poste ad una distanza dal nastro stradale tale che la loro quota massima assoluta, inclusi abbaini, antenne, camini, sia inferiore di almeno un metro rispetto a quella del ciglio stradale, misurata lungo la linea che unisce la mezzeria della costruzione alla strada, perpendicolarmente al suo asse. In ogni caso la distanza minima della costruzione dal ciglio stradale non può essere inferiore a metri 50, salvo prescrizioni più restrittive contenute negli strumenti urbanistici vigenti.

7 Fermo restando quanto disposto dai precedenti commi la salvaguardia del quadro panoramico meritevole di tutela è assicurata anche attraverso prescrizioni specifiche inerenti la localizzazione ed il dimensionamento delle opere consentite nonché attraverso prescrizioni relative alla messa a dimora di essenze vegetali.

8 Il PTPR approvato recepisce nelle tavole A - sistemi ed ambiti di paesaggio - i punti di vista, i percorsi panoramici ed i coni visuali di cui al comma 4 del presente articolo, oggetto di verifica cartografica e precisazione normativa; con l'approvazione del PTPR i punti di vista, i percorsi panoramici ed i coni visuali e le relative modalità di tutela come confermati e precisate assumono natura prescrittiva ai sensi dell'articolo 3 delle presenti norme.”

Gli aspetti relativi all'analisi di visibilità e di salvaguardia delle visuali sono analizzati all'interno del Quadro di riferimento ambientale – Paesaggio e nella Relazione Paesaggistica in allegato, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito

In conclusione, a seguito dell'analisi effettuata, è possibile concludere che non si rilevano criticità significative in merito ai contenuti espressi dal Piano in oggetto relativamente all'intervento proposto.

Il progetto, infatti, sia per le sue dimensioni che per la cura della progettazione delle opere e delle misure di mitigazione, si inserisce nel territorio in modo appropriato, non compromettendo in alcun modo il valore paesaggistico e naturalistico dell'area.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente
sul Fiume Velino in loc. Casa Bianca

**Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l.
S.P.E.R. EOLO S.R.L.**

Via Dell'Artigianato 4° Traversa n. 2/A – 63076 Montepiccolo (AP)
Tel 0735-610045 Fax 0735-610047 e-mail: info@sunservicesrl.com
CF, P.IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese di Ascoli Piceno 02051310692
REA di Ascoli Piceno - AP 197167



S.I.A. realizzato da:

Lusios srl
Via della Martinicca, 36- 06132 S. Maria Rossa – Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

pag. 14

Dic. 2013

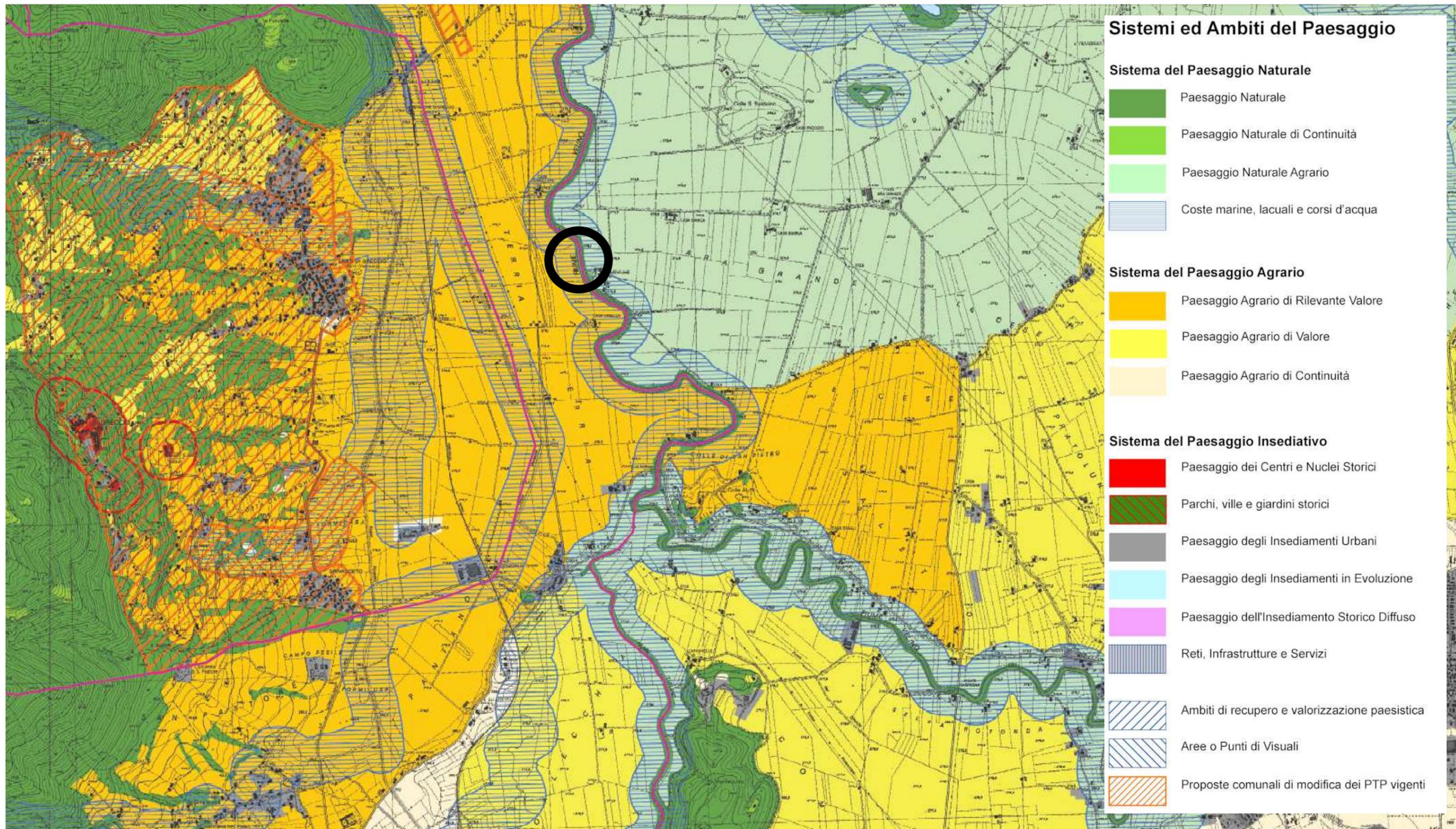


Figura 1 – PTPR Tavola A: Sistemi ed ambiti di paesaggio

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente
sul Fiume Velino in loc. Casa Bianca

**Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l.
S.P.E.R. EOLO S.R.L.**

Via Dell'Artigianato 4° Traversa n. 2/A – 63076 Monteprandone (AP)
Tel 0735-610045 Fax 0735-610047 e-mail: info@sunservicesrl.com
CF, P.IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese di Ascoli Piceno 02051310692
REA di Ascoli Piceno - AP 197167



S.I.A. realizzato da:

Lusios srl
Via della Martinicca, 36- 06132 S. Maria Rossa – Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

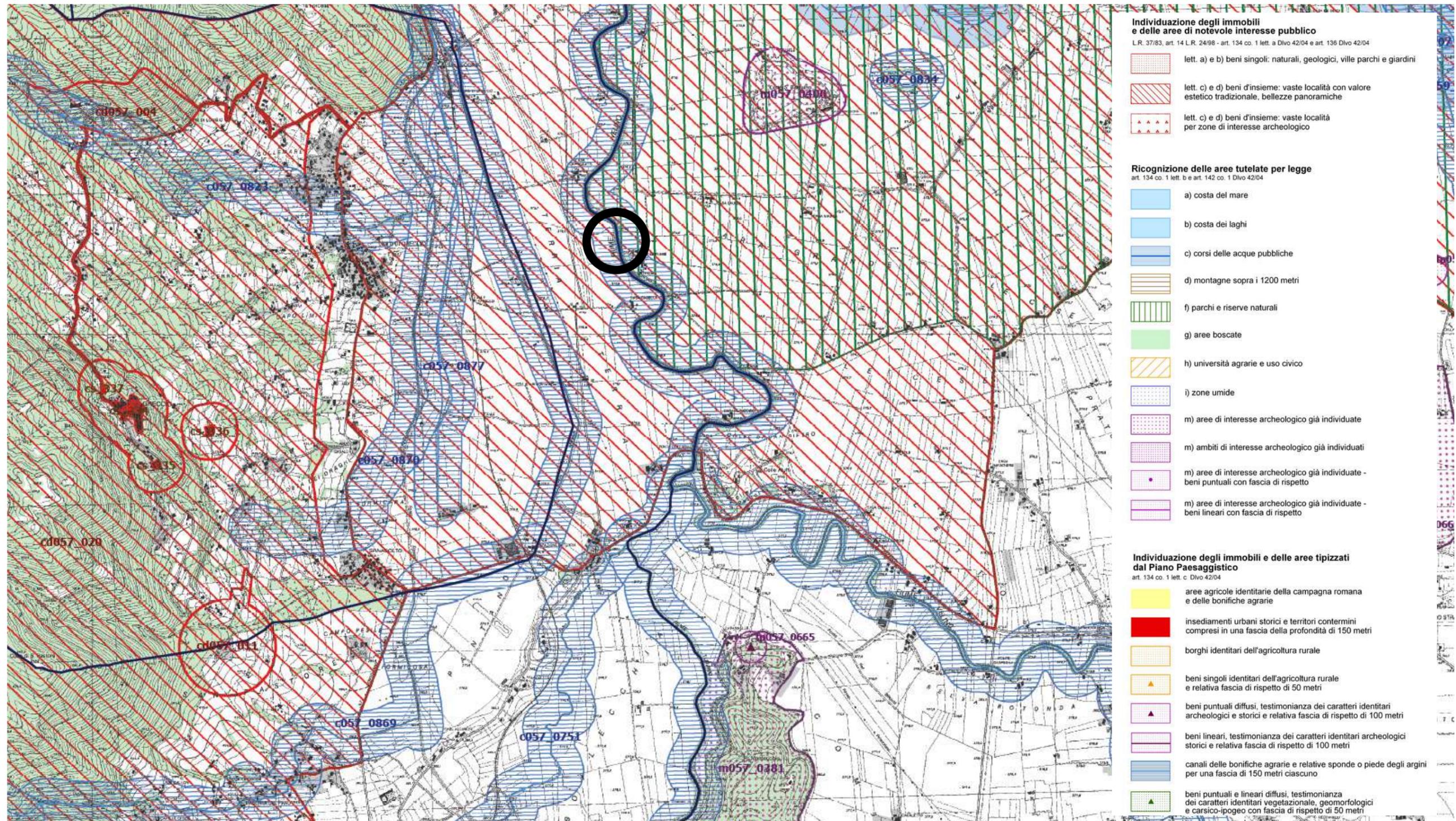


Figura 2 – PTPR Tavola B: Beni Paesaggistici

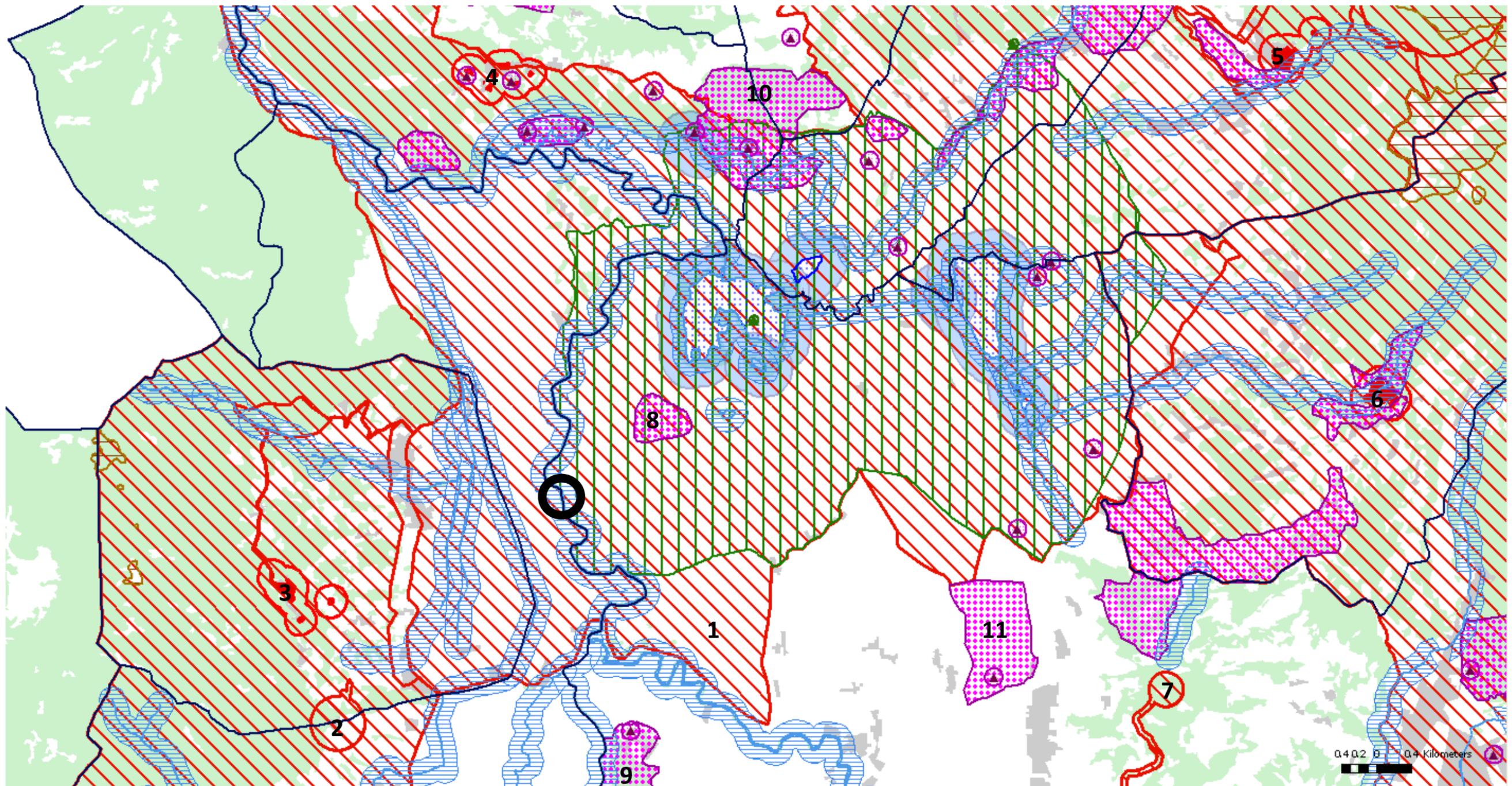


Figura 3 - PTPR Tavola B: Beni Paesaggistici – zoom area di studio

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente
sul Fiume Velino in loc. Casa Bianca

Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l.
S.P.E.R. EOLO S.R.L.

Via Dell'Artigianato 4° Traversa n. 2/A – 63076 Monteprandone (AP)
Tel 0735-610045 Fax 0735-610047 e-mail: info@sunservicesrl.com
CF, P.IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese di Ascoli Piceno 02051310692
REA di Ascoli Piceno - AP 197167



S.I.A. realizzato da:

Lusios srl
Via della Martinicca, 36- 06132 S. Maria Rossa – Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

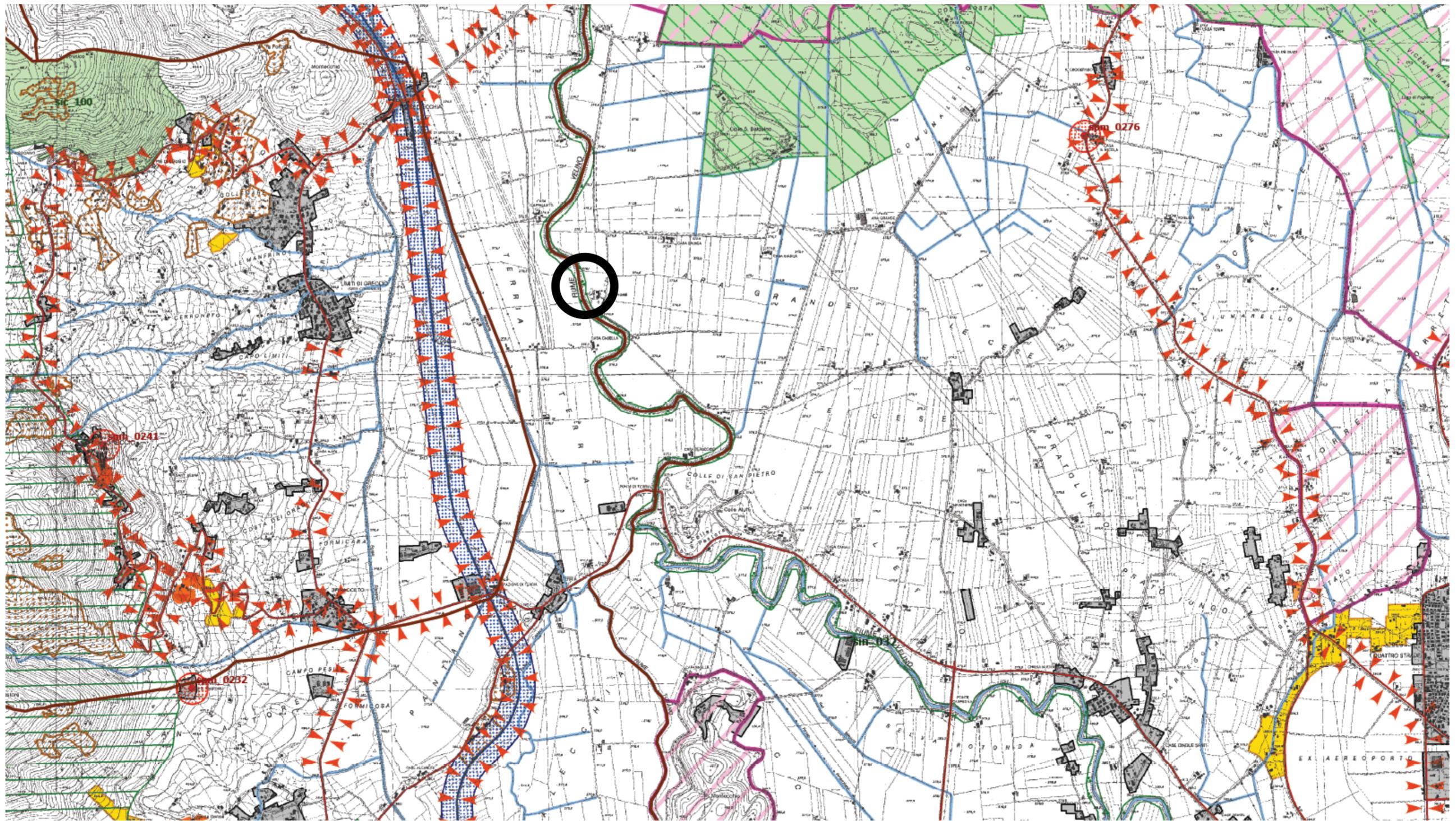


Figura 4 – PTPR Tavola C: Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente
sul Fiume Velino in loc. Casa Bianca

Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l.
S.P.E.R. EOLO S.R.L.

Via Dell'Artigianato 4° Traversa n. 2/A – 63076 Monteprandone (AP)
Tel 0735-610045 Fax 0735-610047 e-mail: info@sunservicesrl.com
CF, P.IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese di Ascoli Piceno 02051310692
REA di Ascoli Piceno - AP 197167



S.I.A. realizzato da:

Lusios srl
Via della Martinicca, 36- 06132 S. Maria Rossa – Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

3.2.1 PTP DELLA PROVINCIA DI RIETI

Con la L.R.24/98, antecedentemente rispetto al PTPR, sono stati approvati i Piani Territoriali Paesistici (PTP) in precedenza adottati limitatamente alle aree ed ai beni dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi della 1497/39 (Decreti Ministeriali e provvedimenti regionali) e a quelli sottoposti a vincolo paesistico ai sensi dell'articolo 1 della L.431/85.

Per l'area in oggetto, il PTP di competenza è il PTP dell'ambito territoriale n.5 –Rieti.

Tali strumenti di pianificazione risultano ancora vigenti ma i contenuti espressi sono stati sostanzialmente ricompresi all'interno del nuovo strumento pianificazione paesaggistica della Regione Lazio (PTPR).

Come definito all'art 7 del PTPR (misure di salvaguardia del PTPR e dei piani paesistici vigenti e adottati) tra i due strumenti di pianificazione prevale in ogni caso la disciplina restrittiva.

Non si rilevano scostamenti significativi circa i contenuti del PTP e del PTPR in merito al progetto in esame e alla sua ubicazione, per cui si rimanda a quanto già espresso in materia vincolistica nel paragrafo precedente.

3.2.2 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE

La Provincia di Rieti ha adottato, con D.C.P. n. 95 del 26 novembre 1999, il Piano Territoriale di Coordinamento. Successivamente è stato avviato un processo di rielaborazione dei materiali costitutivi del Piano con l'obiettivo di aggiornare le valutazioni sul contesto provinciale rispetto alle dinamiche che lo hanno caratterizzato negli ultimi anni

Di seguito si riportano i riferimenti circa gli elementi di maggior interesse espressi dal piano in oggetto e da Figura 5 a Figura 13 alcuni estratti cartografici delle Tavole di Piano

- *Art.10 Quadro di riferimento per Il sistema delle acque*
- *Articolo 16 Protezione del reticolo idrografico delle acque sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. del 22.01.2004 n. 42 (P)*
- *Articolo 27 Tutela paesistica, beni vincolati ai sensi D.Lgs. 42/2004 (ex L.1497/39 e L.431/85)*
- *Articolo 46 I Progetti di territorio - I progetti di territorio sono insiemi di azioni, attività ed iniziative che nel loro complesso affrontano le questioni tematiche relative agli specifici ambiti per cui sono attivati*

Il Piano introduce anche i Progetti di Territorio, che costituiscono disposizioni strategiche e di indirizzo ed orientamento per tutte le attività di pianificazione del territorio sia che prevedano la trasformazione sia per lo sviluppo e sostegno dei vari sistemi per raggiungere specifici obiettivi e concorrono a completare il quadro delle azioni strategiche unitamente alle previsioni generali. Per la zona di interesse si faccia riferimento al PdT – Velino e al PdT – Piana Reatina Valle Santa.

In relazione a quanto analizzato è possibile affermare come il progetto proposto concorra a perseguire alcuni degli obiettivi definiti dalla pianificazione.

In particolare creando un accesso alle sponde e soprattutto realizzando l'attraversamento del fiume in continuità al percorso pedonale e ciclabile già esistente, l'opera contribuirà in modo significativo ad una migliore fruibilità e accessibilità del Fiume lungo i tratti interessati.

Si consideri inoltre che lo sforzo progettuale, mostrato sia nel curare il canale di continuità biologica per l'ittiofauna che nel garantire un attraversamento per le canoe, contribuisce non solo alla salvaguardia degli ecosistemi presenti ma anche allo sviluppo di attività sportive integrate con l'ambiente.

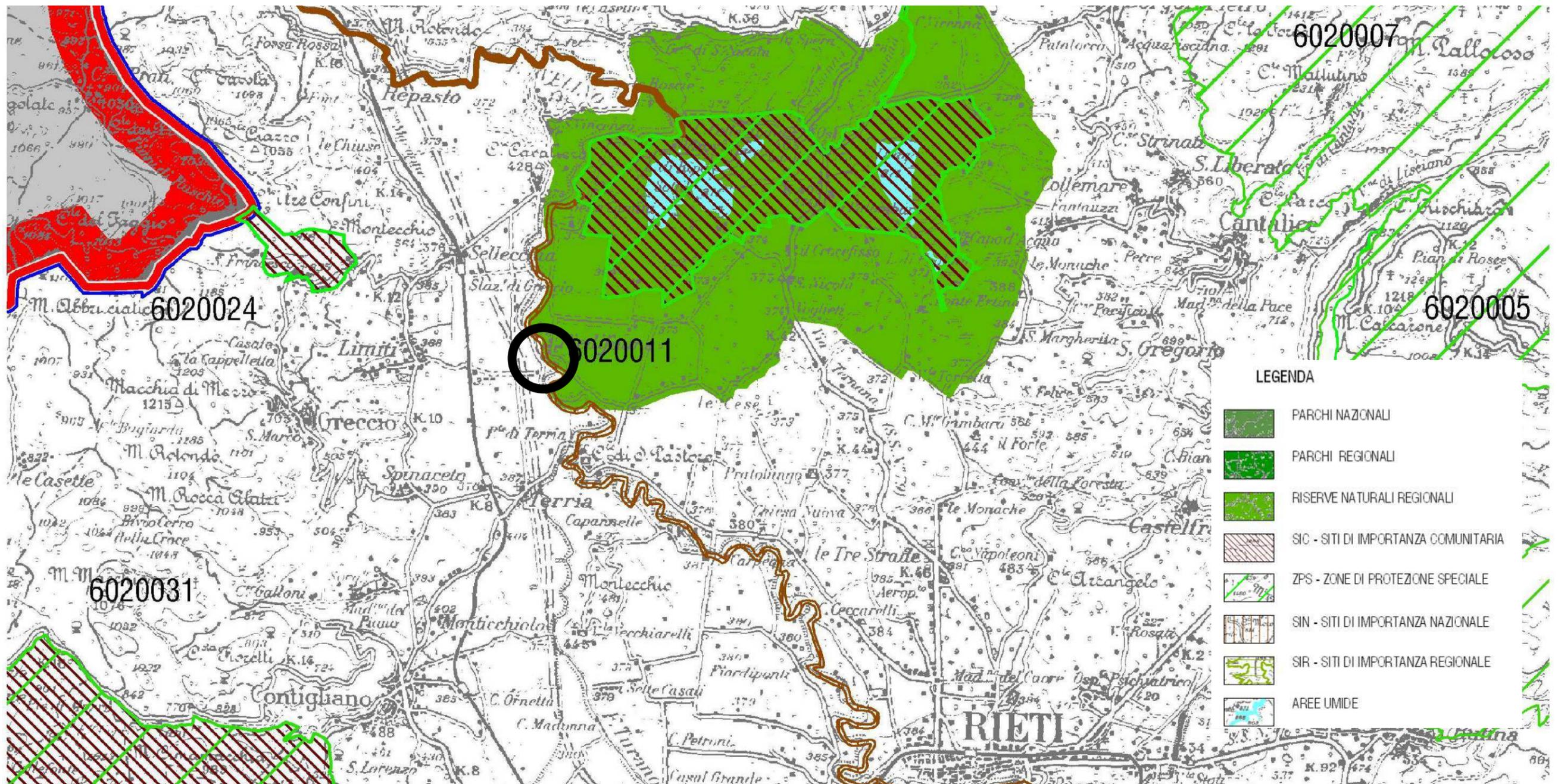


Figura 5 – PTPG – TAVOLA 2 – AREE DI TUTELA AMBIENTALE

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente
sul Fiume Velino in loc. Casa Bianca

Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l.
S.P.E.R. EOLO S.R.L.

Via Dell'Artigianato 4° Traversa n. 2/A – 63076 Monteprandone (AP)
Tel 0735-610045 Fax 0735-610047 e-mail: info@sunservicesrl.com
CF, P.IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese di Ascoli Piceno 02051310692
REA di Ascoli Piceno - AP 197167



S.I.A. realizzato da:

Lusios srl
Via della Martinicca, 36- 06132 S. Maria Rossa – Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

pag. 20

Dic. 2013

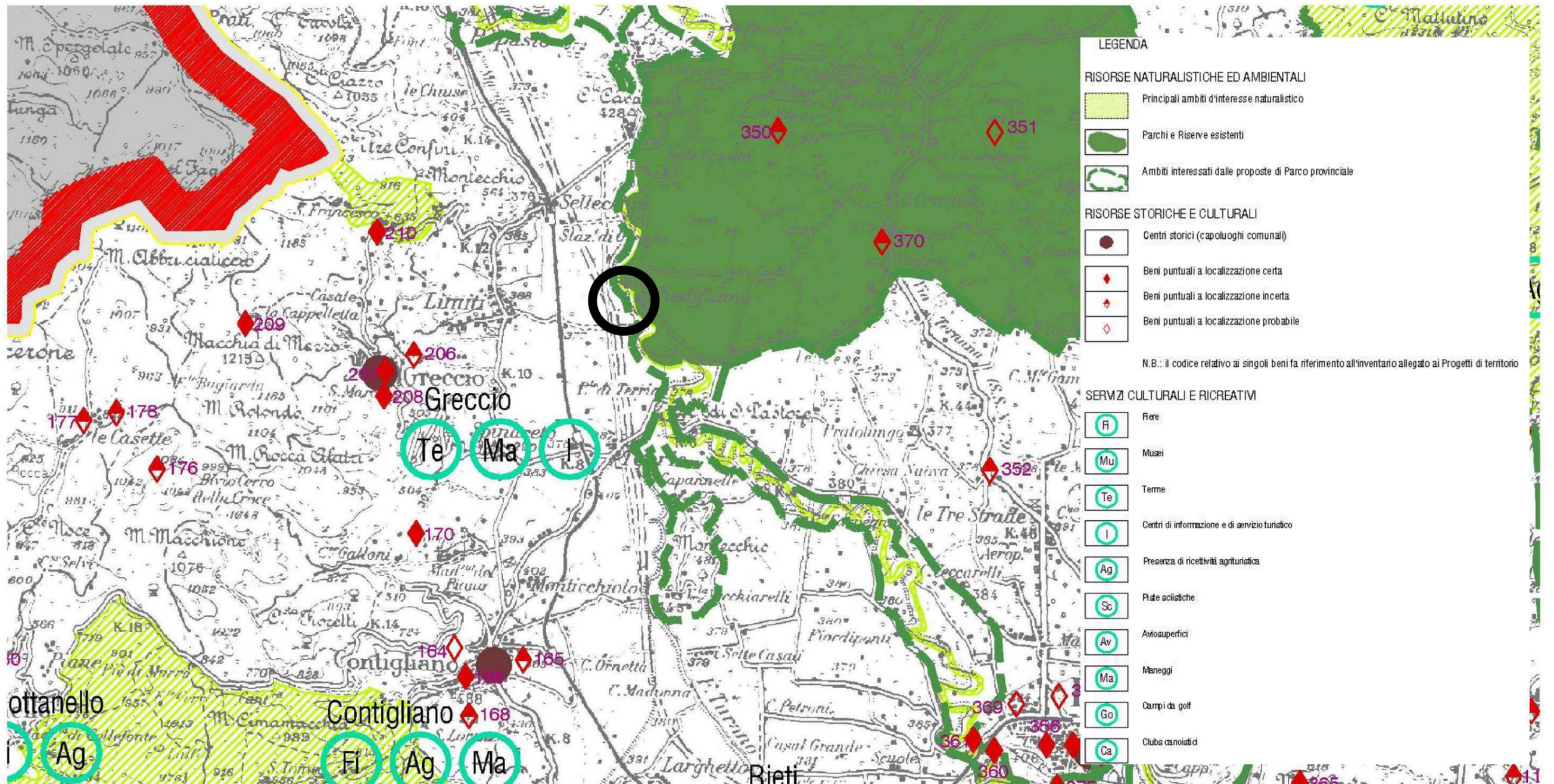


Figura 6 – PTPG – TAVOLA 5 – SISTEMI DI SVILUPPO LOCALE. VALORIZZAZIONI PAESISTICA; AMBIENTALE E TURISTICA

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente
sul Fiume Velino in loc. Casa Bianca

**Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l.
S.P.E.R. EOLO S.R.L.**

Via Dell'Artigianato 4° Traversa n. 2/A – 63076 Monteprandone (AP)
Tel 0735-610045 Fax 0735-610047 e-mail: info@sunservicesrl.com
CF, P.IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese di Ascoli Piceno 02051310692
REA di Ascoli Piceno - AP 197167



S.I.A. realizzato da:

Lusios srl
Via della Martinicca, 36- 06132 S. Maria Rossa – Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

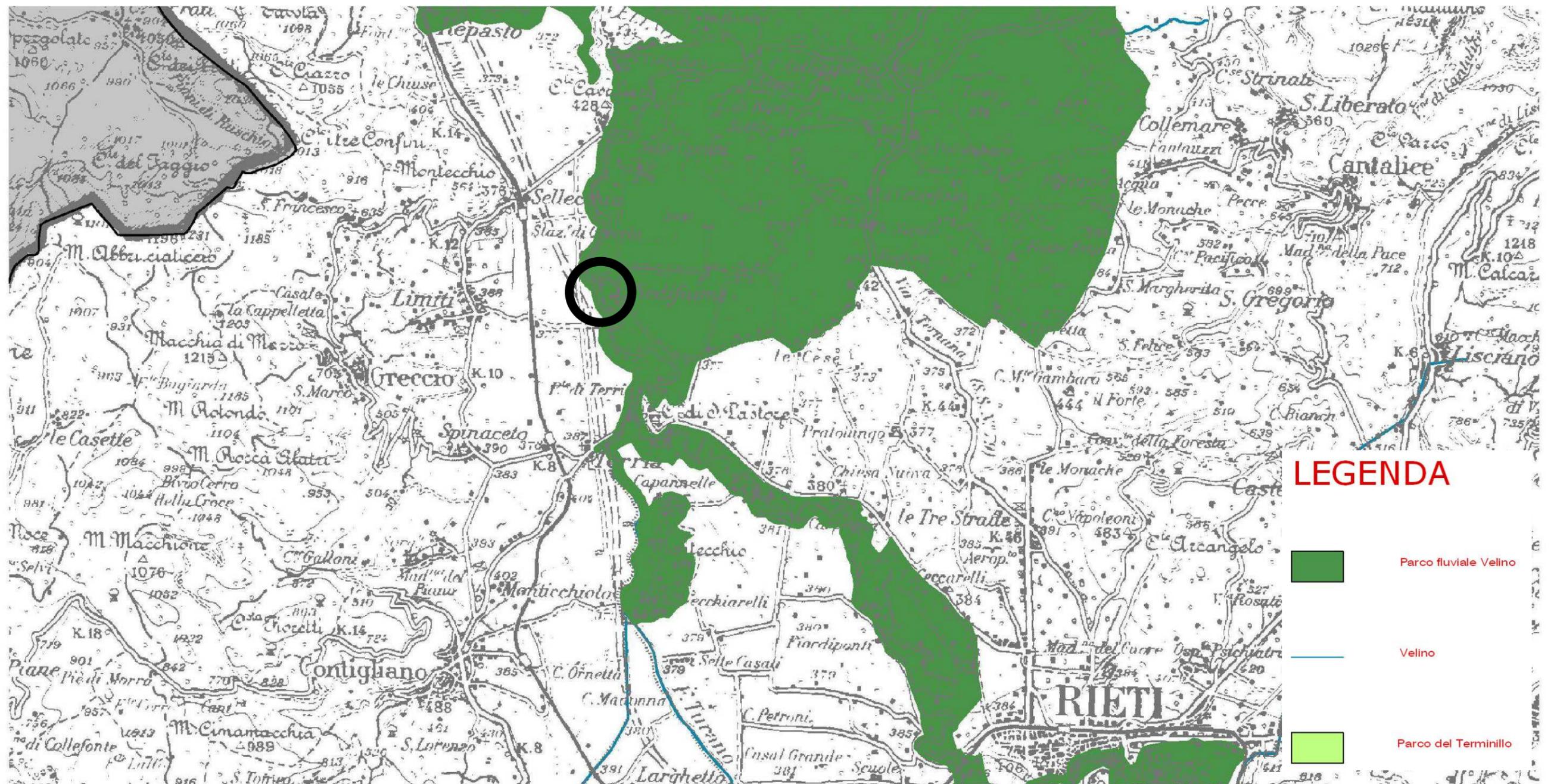


Figura 7 – PTPG – TAVOLA 5bis - SISTEMI DI SVILUPPO LOCALE. VALORIZZAZIONI PAESISTICA; AMBIENTALE E TURISTICA

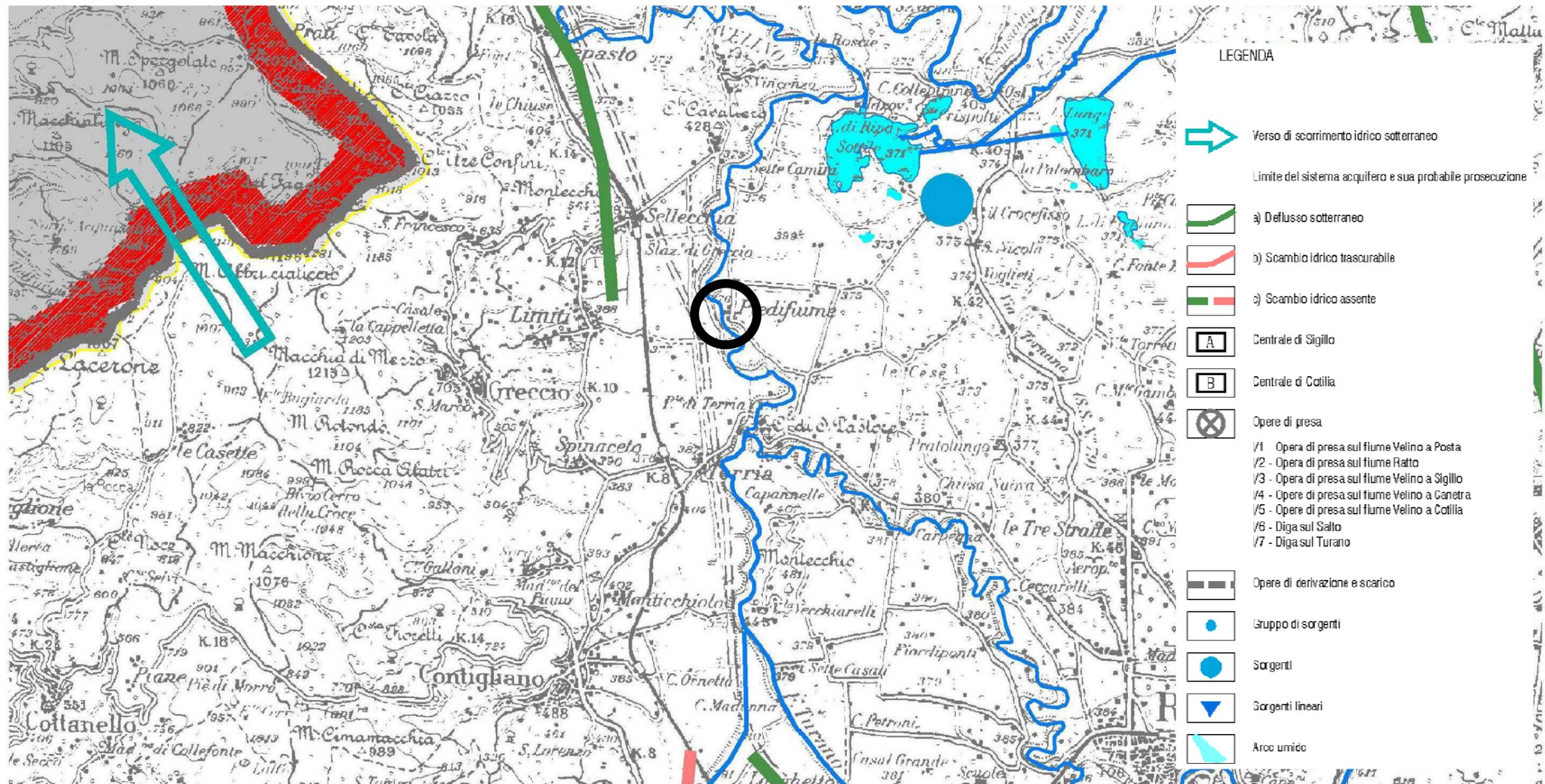


Figura 8 – PTPG – TAVOLA 6 – SISTEMA PROVINCIALE DELLE ACQUE

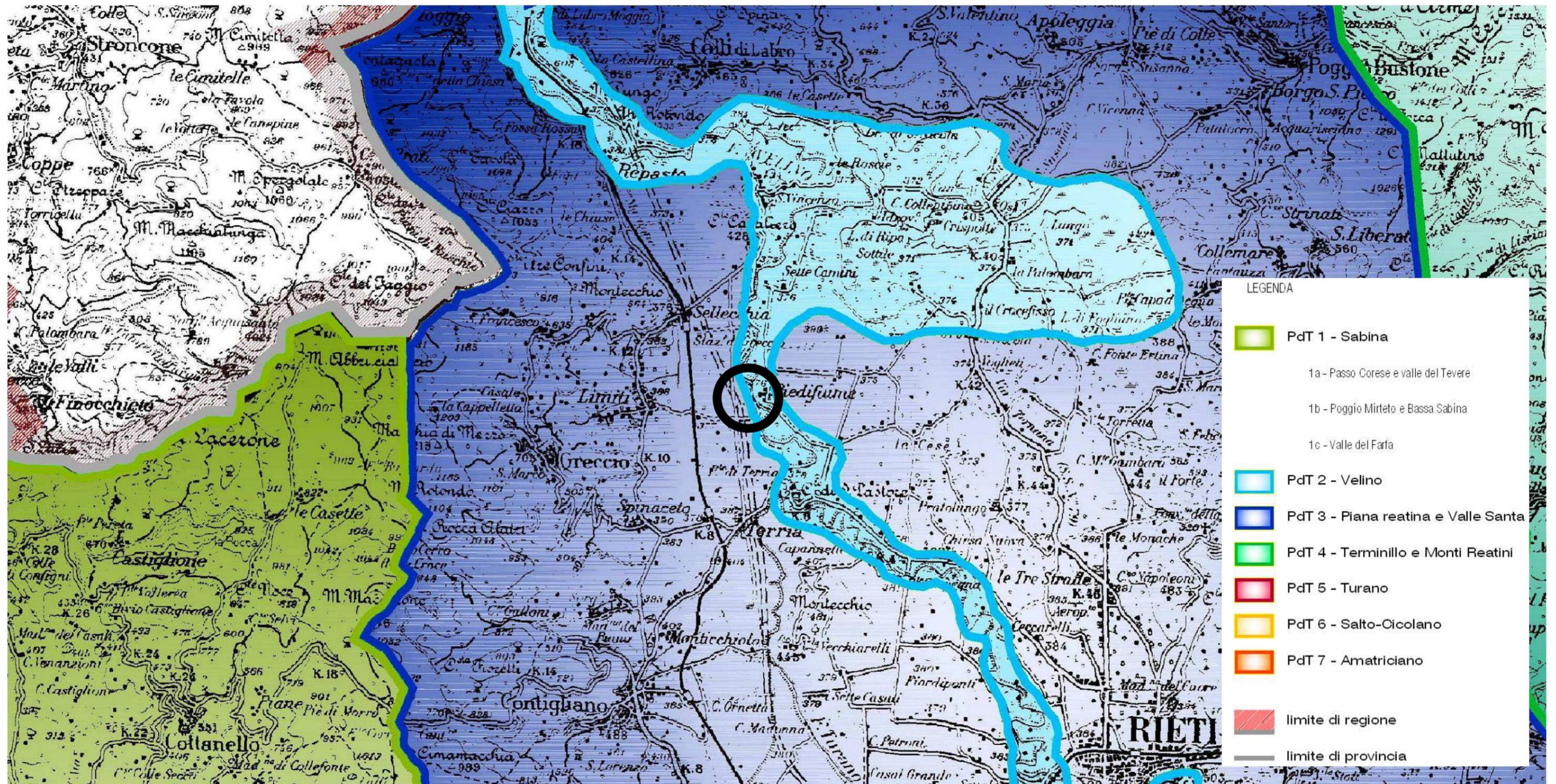


Figura 9 – PTPG – TAVOLA 7 – PROGETTI DI TERRITORIO _ PERIMETRI

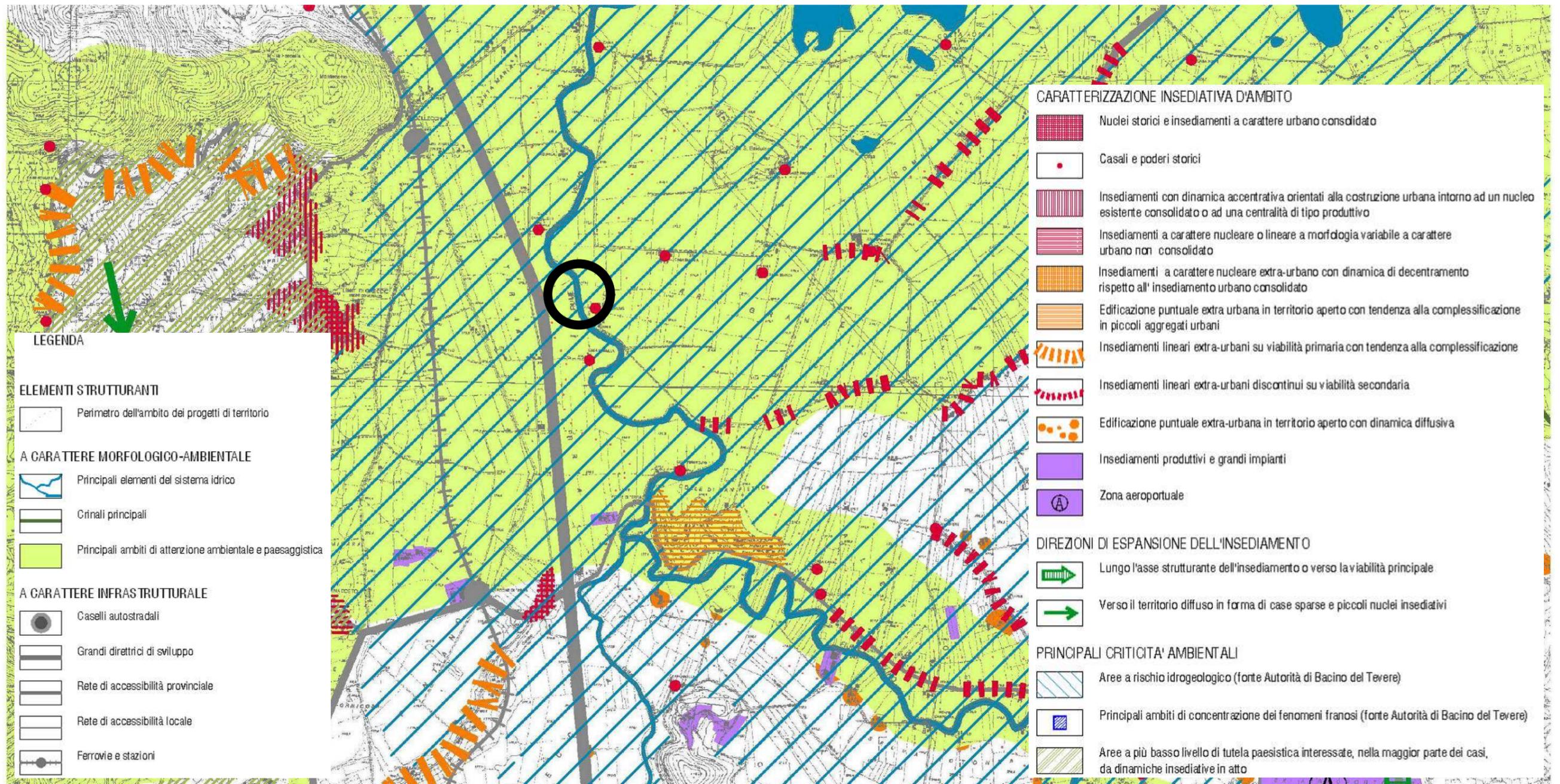
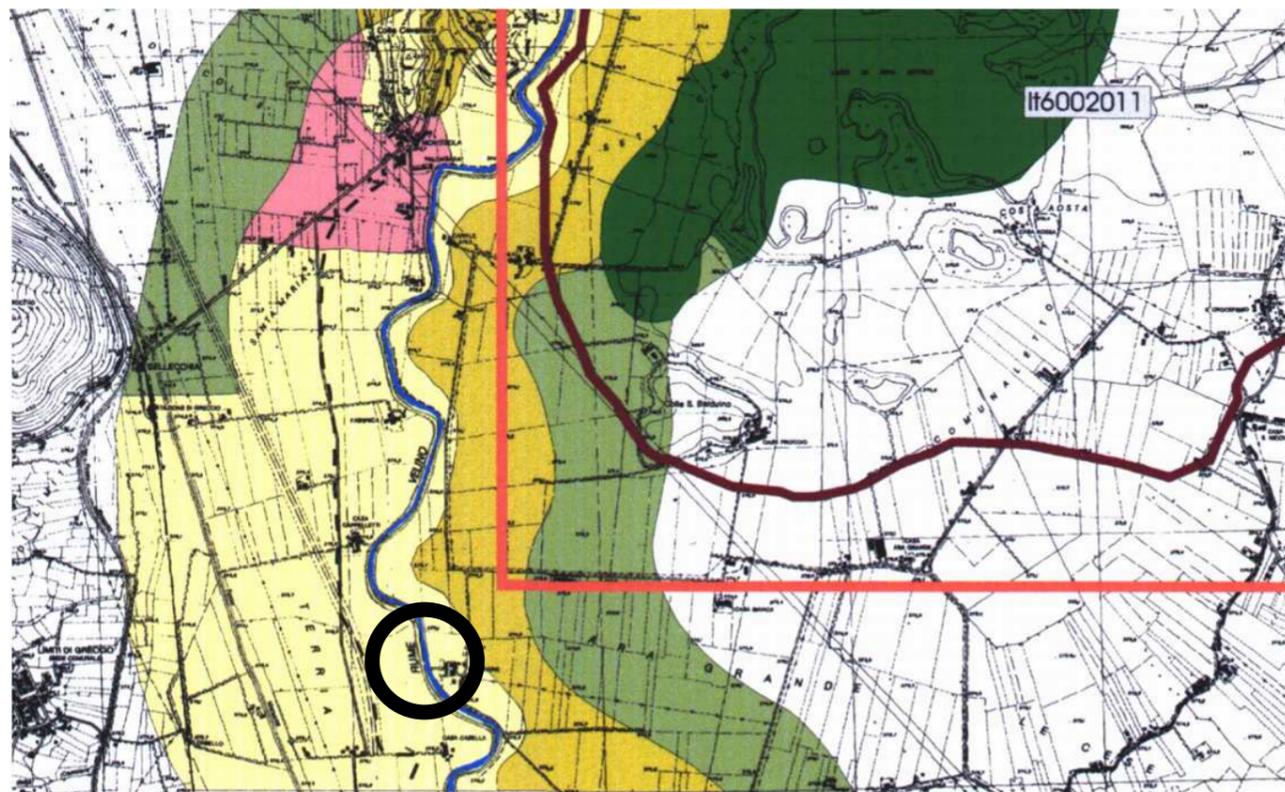


Figura 10 – PTPG – TAVOLA 11 – PdT 2-3-4 Velino, Piana Reatina e Valle Santa, Terminillo e Monti Reatini – Interpretazione delle dinamiche territoriali



LEGENDA

- MATRICI NATURALI PRIMARIE
- FASCE DI APPOGGIO ALLA MATRICE NATURALE
- FASCE DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELL'ECOSISTEMA
- FASCE DI RIQUALIFICAZIONE DIFFUSA
- FASCE A MEDIA CARATTERIZZAZIONE ANTROPICA
- FASCE AD ALTA CARATTERIZZAZIONE ANTROPICA
- FASCE AD ELEVATA ANTROPIZZAZIONE
- POSSIBILI CONNESSIONI
- CONFINE PROPOSTO PER IL PARCO FLUVIALE DEL VELINO
- SIC, SITI DI INTERESSE COMUNITARIO
- SIN, SITI DI INTERESSE NAZIONALE
- SIR, SITI DI INTERESSE REGIONALE*
- BIOTOPi AREALI **
- BIOTOPi PUNTUALI **

Figura 11 – PTPG – TAVOLA 12 – PdT2 Velino – Valutazione dello stato ambientale e delle pressioni antropiche

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente
sul Fiume Velino in loc. Casa Bianca

Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l.
S.P.E.R. EOLO S.R.L.

Via Dell'Artigianato 4° Traversa n. 2/A – 63076 Monteprandone (AP)
Tel 0735-610045 Fax 0735-610047 e-mail: info@sunservicesrl.com
CF, P.IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese di Ascoli Piceno 02051310692
REA di Ascoli Piceno - AP 197167



S.I.A. realizzato da:

Lusios srl
Via della Martinicca, 36- 06132 S. Maria Rossa – Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

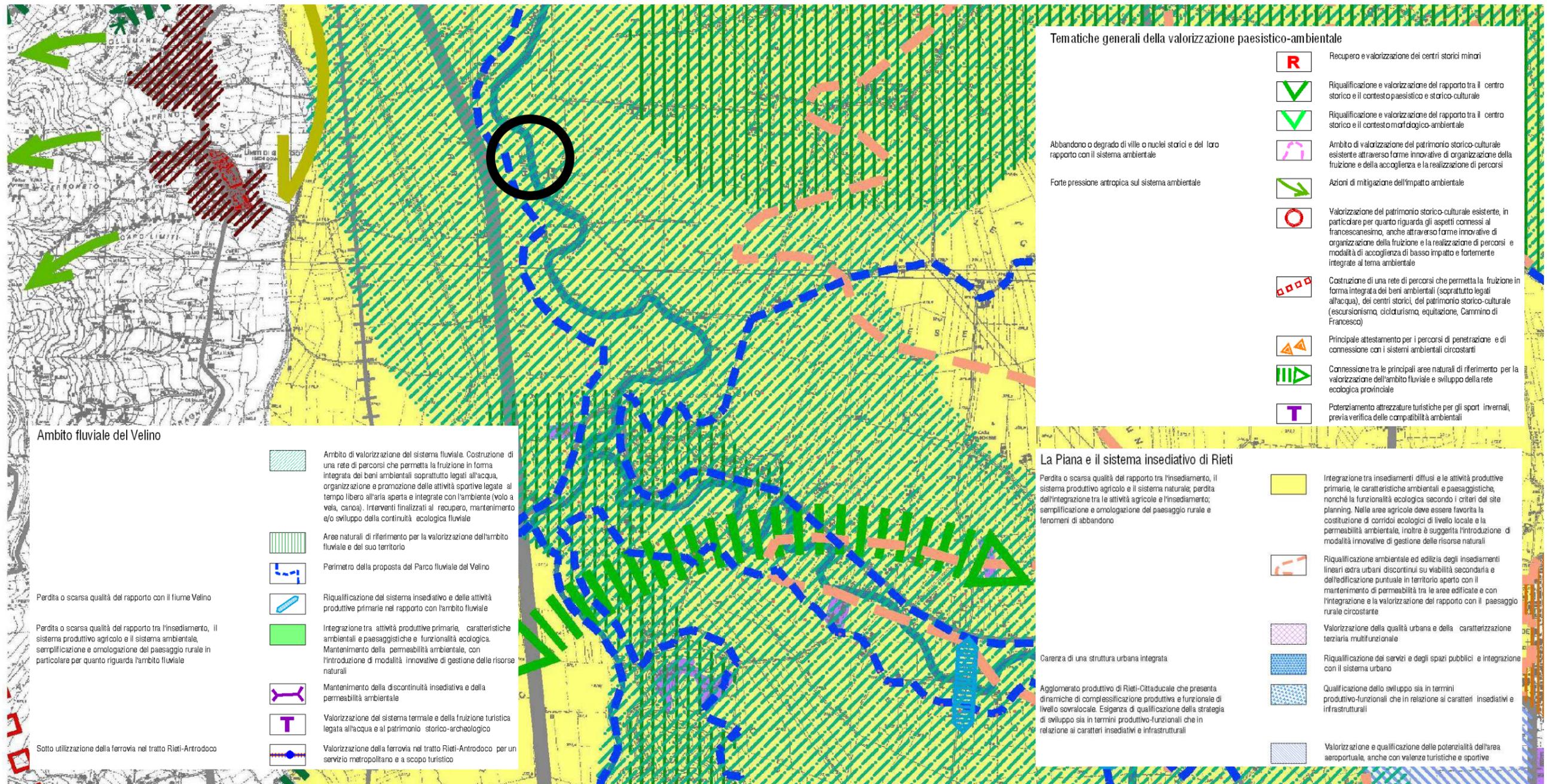


Figura 12 – PTPG – TAVOLA 13 –PdT 2-3-4 Velino, Piana Reatina e Valle Santa, Terminillo e Monti Reatini - Linee guida dello schema progettuale

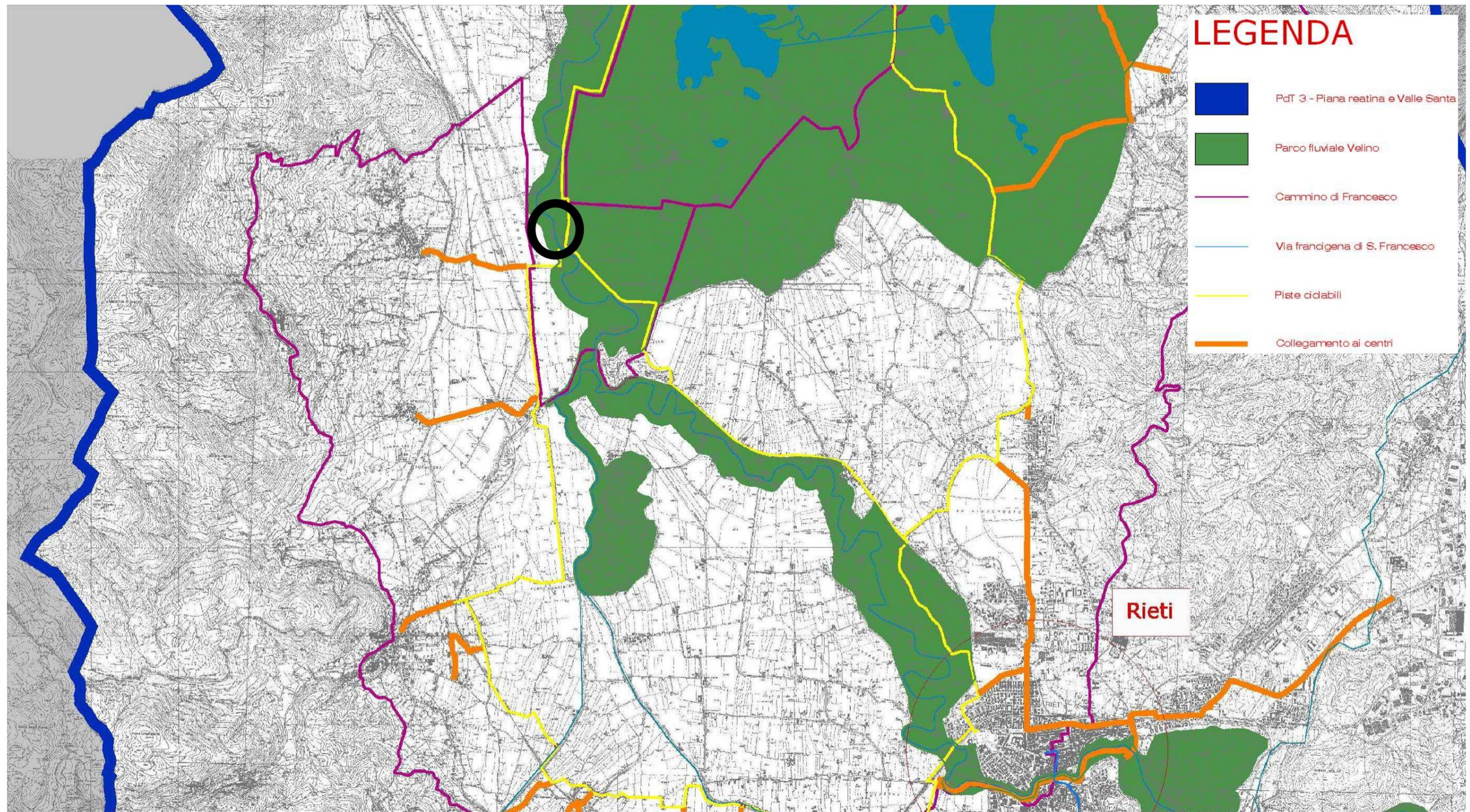


Figura 13 - PTPG – TAVOLA 13bisB –PdT 2-3-4 Velino, Piana Reatina e Valle Santa, Terminillo e Monti Reatini - Linee guida dello schema progettuale

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente
sul Fiume Velino in loc. Casa Bianca

Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l.
S.P.E.R. EOLO S.R.L.

Via Dell'Artigianato 4° Traversa n. 2/A – 63076 Monteprandone (AP)
Tel 0735-610045 Fax 0735-610047 e-mail: info@sunservicesrl.com
CF, P.IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese di Ascoli Piceno 02051310692
REA di Ascoli Piceno - AP 197167



S.I.A. realizzato da:

Lusios srl
Via della Martinicca, 36- 06132 S. Maria Rossa – Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

3.2.3 PIANO REGOLATORE GENERALE – PRG DI RIETI

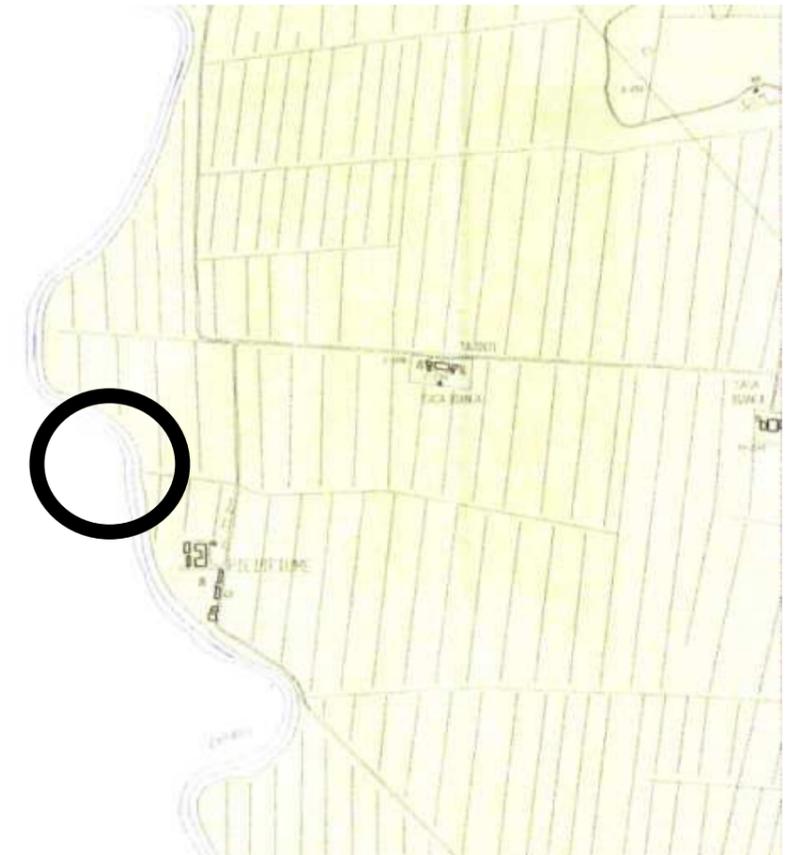
Il piano Regolatore Comunale del Comune di Rieti è stato adottato con delibera comunale n.37 del 12.04.2002. Successivamente risultano agli atti aggiornamenti relativi agli anni 2004 e 2005.

Come evidente dalla tavola riportata in Figura 14 l'area interessata dal progetto che ricade nel Comune di Rieti è rappresentata dal fiume, poiché le opere si sviluppano in riva sinistra.

Pertanto non si rileva alcuna zonizzazione specifica per il sito di progetto.

Si fa presente che l'area limitrofa è classificata come zona E: AGRICOLA e, nello specifico, E2: AGRICOLA VINCOLATA.

Non si rilevano interferenze tra il progetto proposto e il PRG del Comune di Rieti.



LEGENDA

<ul style="list-style-type: none"> ZONA A: CENTRO STORICO * B1: CONSERVAZIONE EDILIZIA * B2: CONSERVAZIONE URBANISTICA E RECUPERO * B3: COMPLETAMENTO E RECUPERO * B4: CONSERVAZIONE E COMPLETAMENTO DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE * C1: ESPANSIONE DI COMPLETAMENTO * C2: TRASFORMAZIONE URBANISTICA (1) n° comprensorio * C3: ESPANSIONE ESTENSIVA * C4: VERDE PRIVATO * C5: PARCO PRIVATO * D1: NUCLEO INDUSTRIALE RIETI - CITTADUCALE * D2: IMPIANTI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI E ASSIMILATI * D3: ATTIVITA' INDUSTRIALI ESISTENTI DI FUTURA DISMISSIONE * E1: AGRICOLA * E2: AGRICOLA VINCOLATA * F1: VERDE PUBBLICO 	<ul style="list-style-type: none"> ZONA F1: VERDE PUBBLICO NEI COMPRESORI * F2: VERDE PUBBLICO SPORTIVO * F3: PARCO TERRITORIALE * F4: SERVIZI PUBBLICI * F4: SERVIZI PUBBLICI AEROPORTUALI * F4: SERVIZI PUBBLICI FERROVIARI * F5: SERVIZI PRIVATI * F6: VERDE PRIVATO SPORTIVO * F6: VERDE PRIVATO SPORTIVO A CARATTERE ESTENSIVO * G: VERDE PRIVATO VINCOLATO ▲ PARCHEGGI DI SCAMBIO ▼ PARCHEGGI PUBBLICI ☉ CASA CIRCONDARIALE ☠ CIMITERO ☀ PARCO TERMALE ☒ OSPEDALE ☕ IMPIANTO DI DEPURAZIONE ⚡ STAZIONE DI ARRIVO DELLA FUNIVIA E RELATIVI IMPIANTI E SERVIZI
---	--

Figura 14 - PRG RIETI – estratto TAV P5-1-4 Planimetria di progetto – Zonizzazione e Legenda

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente sul Fiume Velino in loc. Casa Bianca

**Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l.
S.P.E.R. EOLO S.R.L.**

Via Dell'Artigianato 4° Traversa n. 2/A – 63076 Monteprandone (AP)
Tel 0735-610045 Fax 0735-610047 e-mail: info@sunservicesrl.com
CF, P.IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese di Ascoli Piceno 02051310692
REA di Ascoli Piceno - AP 197167



S.I.A. realizzato da:

Lusios srl
Via della Martinicca, 36- 06132 S. Maria Rossa – Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

3.2.4 PIANO REGOLATORE GENERALE – PRG DI CONTIGLIANO

Il Piano regolatore generale di Contigliano non evidenzia nelle Tavole di Piano zonizzazioni particolari per il sito di progetto.

Risulta applicabile quanto riportato nelle Norme tecniche di attuazione all'art.29:

“Art. 29 Zone G

Zone di rispetto

Le aree ricadenti nelle zone di rispetto sono vincolate ai sensi delle disposizioni contenute nelle diverse zone di appartenenza oltreché dalle leggi e regolamenti nazionali e/o regionali esistenti , nel caso di sovrapposizione del segno grafico valgono le norme stabilite per la zona di appartenenza relativamente agli indici volumetrici e di superficie ferme restando le disposizioni relative alle distanze contenute nella specifica zona di rispetto .

ZONA G3 - Rispetto paesistico e/o archeologico.

In tali zone gli interventi di trasformazione del suolo sono sottoposti a quanto stabilito dai corrispondenti articoli del Testo Coordinato delle N.T.A. dei P.T.P. se trattasi di aree vincolate ai sensi e per gli effetti degli articoli n.139 e n.146 del D.lgs. n.490/99. Sono subordinati alla preventiva autorizzazione da parte degli uffici Regionali e/o Statali competenti, sono subdelegate al Comune le opere previste dalla L. regionale 59/95. In qualsiasi caso gli interventi dovranno tendere al mantenimento delle caratteristiche originarie.”

3.2.5 PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Per tali aspetti si faccia riferimento al capitolo Quadro di riferimento ambientale – Rumore e vibrazioni

3.3 PIANIFICAZIONE DI SETTORE – ASPETTI IDROGEOLOGICI

3.3.1 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) – ABT

Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) ha come obiettivo l'assetto del bacino che tende a minimizzare i possibili danni connessi ai rischi idrogeologici, costituendo un quadro di conoscenze e di regole atte a dare sicurezza alle popolazioni, agli insediamenti, alle infrastrutture, alle attese di sviluppo economico ed in generale agli investimenti nei territori del bacino.

Il PAI si configura come lo strumento di pianificazione territoriale attraverso il quale l'Autorità di Bacino si propone di determinare un assetto territoriale che assicuri condizioni di equilibrio e compatibilità tra le dinamiche idrogeologiche e la crescente antropizzazione del territorio ed di ottenere la messa in sicurezza degli insediamenti ed infrastrutture esistenti e lo sviluppo compatibile delle attività future.

Il PAI persegue il miglioramento dell'assetto idrogeologico del bacino attraverso interventi strutturali (a carattere preventivo e per la riduzione del rischio) e disposizioni normative per la corretta gestione del territorio, la prevenzione di nuove situazioni di rischio, l'applicazione di misure di salvaguardia in casi di rischio accertato. Ciò secondo tre linee di attività:

- il Rischio idraulico (aree inondabili delle piane alluvionali),
- il Rischio geologico (dissesti di versante e movimenti gravitativi),
- l'efficienza dei bacini montani in termini di difesa idrogeologica.

Il Piano è stato infatti sviluppato sulle seguenti linee di attività: l'individuazione della pericolosità da frana e la perimetrazione delle situazioni di maggior rischio; l'individuazione della pericolosità e del rischio idraulico con riferimento al reticolo principale, secondario e minore, attraverso la perimetrazione delle aree inondabili per diversi tempi di ritorno e la valutazione del rischio degli elementi esposti; la valutazione dell'efficienza idrogeologica dei versanti del bacino, con riferimento a 181 sottobacini considerati come unità territoriali di riferimento; l'analisi dei trend delle dinamiche idrogeologiche e dell'antropizzazione del territorio onde individuare le maggiori criticità e delineare le priorità di intervento; la definizione di un complesso di interventi a carattere strutturale e normativo.

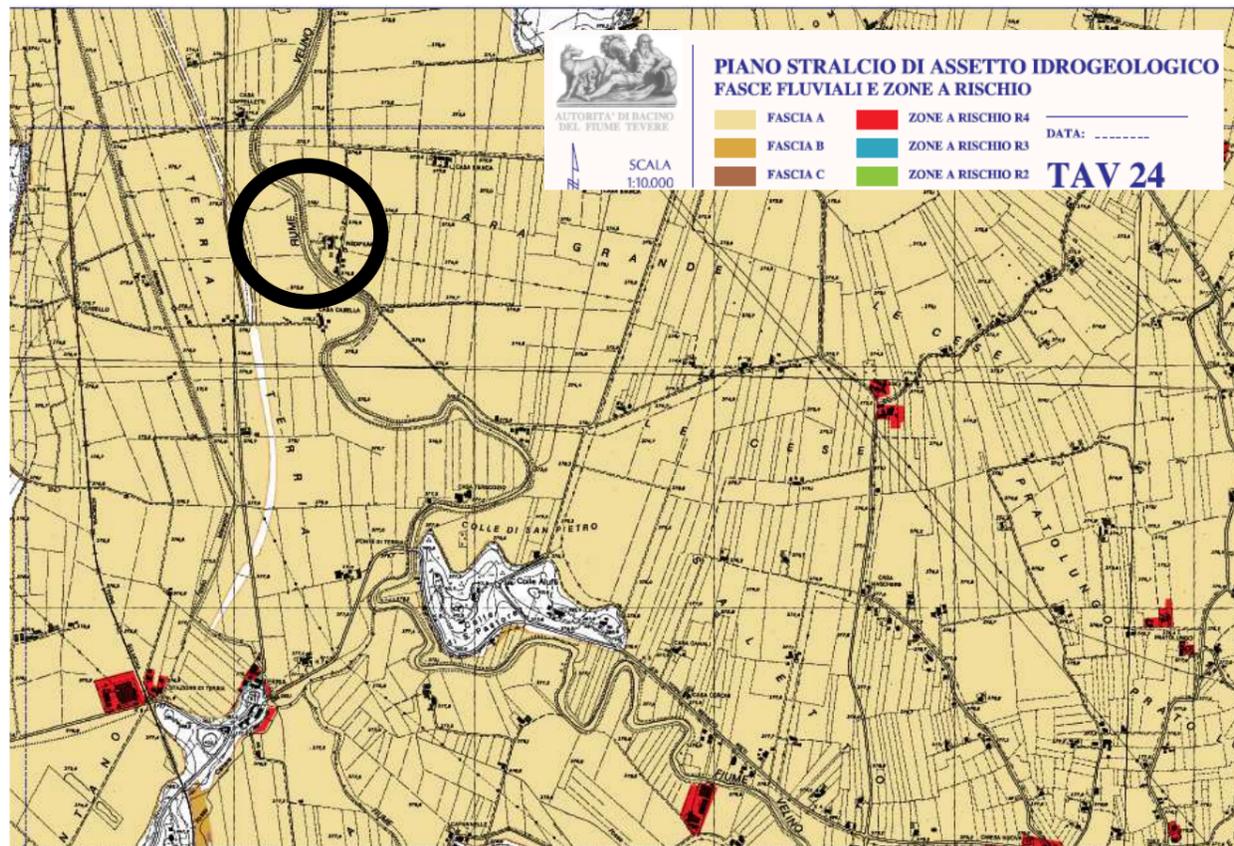


Figura 15 – Estratto PAI

Per la conformità del progetto rispetto a quanto espresso da tale elemento di pianificazione si rimanda all'approfondimento del Quadro di riferimento ambientale - Ambiente Idrico

3.3.2 PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE – PTA

Il Piano di tutela delle acque costituisce un adempimento della Regione per il perseguimento della tutela delle risorse idriche, descrive in particolare: i risultati delle attività conoscitive, l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifiche destinazioni, l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, l'indicazione temporale degli interventi e delle relative priorità, il programma di verifica dell'efficacia degli interventi, gli interventi di bonifica dei corpi idrici. Gli studi condotti in merito hanno portato a suddividere il territorio regionale in 39 bacini; di questi: 36 individuano altrettanti corpi idrici significativi, uno raccoglie i bacini endoreici presenti nella Regione cui non è possibile associare corpi idrici significativi e gli ultimi due sono costituiti dai sistemi idrici delle isole Ponziane. Le situazioni più compromesse sono state riscontrate nella valle del Sacco, nella Provincia di Latina relativamente ai tre bacini Rio Martino, Moscarello e Astura e nel basso bacino del Tevere dopo Roma. Per il basso bacino dell'Aniene, che risulta di qualità scadente, sono in corso importanti interventi depurativi nei comuni di Tivoli e Guidonia i cui effetti dovranno essere visibili alle analisi nei prossimi anni. L'attenzione deve quindi essere rivolta verso i maggiori centri urbani e le attività agricole e industriali gravanti sui relativi bacini.

Il Piano di Tutela delle Acque individua:

- a. lo stato dei corpi idrici superficiali (interni, marini e di transizione) e profondi;
- b. i corpi idrici soggetti a particolare tutela;
- c. le norme per il perseguimento della qualità dei corpi idrici;
- d. le misure necessarie per il perseguimento della qualità dei corpi idrici in generale ed in particolare di quelli definiti al precedente punto b.;
- e. le priorità e la temporalità degli interventi al fine del raggiungimento degli obiettivi entro i tempi stabiliti dalla normativa.

I corpi idrici sono classificati, ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 in:

- a. corpi idrici significativi;
- b. corpi idrici a specifica destinazione:
 - 1) acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile,
 - 2) acque superficiali di balneazione,
 - 3) acque superficiali idonee alla vita dei pesci,
 - 4) acque destinate alla vita dei molluschi.

Sono aree a specifica tutela le porzioni di territorio nelle quali devono essere adottate particolari norme per il perseguimento degli specifici obiettivi di salvaguardia dei corpi idrici:

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- a. aree sensibili, come definite all'articolo 91 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152
- b. zone vulnerabili da nitrati di origine agricola di cui all'articolo 92 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.;
- c. zone vulnerabili da prodotti fitosanitari di cui all'articolo 93 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.;
- d. aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano di cui all'articolo 94 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.;
- e. aree sottoposte a tutela quantitativa di cui all'articolo 95 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Come evidente dall'estratto delle tavola di piano riportato in Figura 21 si evidenzia che l'area di progetto ricade in un'area a specifica tutela -area sensibile- e l'asta di interesse del Fiume Velino è classificata come corpo idrico significativo.

Si riportano pertanto di seguito alcuni articoli ed estratti di interesse.

“Articolo 10 - Obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi

Per i corpi idrici significativi, sono definiti i seguenti obiettivi di qualità, da perseguire entro il 22 dicembre 2015:

- a. mantenimento o raggiungimento dello stato di qualità ambientale “buono”;
- b. mantenimento dello stato di qualità elevato nei corpi idrici che già si trovano in queste condizioni;
- c. raggiungimento, entro il 31 dicembre 2008, dello stato di qualità “sufficiente” in tutti i corpi idrici che attualmente posseggono uno stato di qualità “scadente” o “pessimo”.

Articolo 15 - Misure per la tutela delle aree sensibili

1. Sono aree sensibili i laghi ed i rispettivi bacini drenanti individuati con deliberazione della Giunta Regionale n. 317 del 11 aprile 2003.
2. In tali aree, per il contenimento dell'apporto dei nutrienti derivanti dalle acque reflue urbane, deve essere abbattuto almeno il 75% del carico complessivo dei nutrienti.
3. Per il contenimento dei nutrienti di origine agricola e zootecnica, nelle aree sensibili devono almeno essere applicate le indicazioni contenute nel “Codice di buona pratica agricola” approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 19 aprile 1999.”

“Valutazione dello stato qualitativo dei corsi d'acqua

Secondo quanto riportato nell'All.1 del d.lgs.152/99, lo stato di qualità ambientale di un corpo idrico è definito sulla base dello stato ecologico e dello stato chimico. Lo stato ecologico è l'espressione della complessità degli ecosistemi acquatici, della natura fisica e chimica delle acque e dei sedimenti, delle caratteristiche del flusso idrico e della struttura fisica del corpo idrico. Gli indici numerici che esprimono sinteticamente i dati rilevati

sono il Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (LIM) che è definito dai macrodescrittori indicati nei parametri chimico-fisici di base, da monitorare mensilmente nella fase conoscitiva, e l'Indice Biotico Esteso (IBE) che fornisce una valutazione sintetica della qualità biologica di un corso d'acqua la cui misura va effettuata stagionalmente. L'IBE si basa sia sulla ricchezza di taxa macroinvertebrati bentonici che sulla loro diversa sensibilità all'inquinamento. Il LIM si ottiene sommando i punteggi ottenuti dai 7 parametri chimici e microbiologici, considerati in termini di 75° percentile della serie delle misure effettuate. Il valore dell'IBE corrisponde alla media dei singoli valori rilevati durante l'anno. Lo Stato Ecologico del Corso d'Acqua (SECA) è definito dal raffronto dei due indici LIM ed IBE. Alla sezione del corpo idrico in esame viene attribuita la classe che emerge dal risultato peggiore dei due indici. Lo Stato di Qualità Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA) si ottiene dal raffronto dello stato ecologico con quello chimico determinato dalla presenza di sostanze chimiche pericolose. La fase conoscitiva prevista in attuazione del d.lgs.152/99, ha una durata di 24 mesi ed ha come scopo la prima classificazione del SACA.”

Parametro	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
100-OD (% sat.) (*)	≤ 10 (#)	≤ 20	≤ 30	≤ 50	> 50
BOD5 (O2 mg/L)	< 2,5	≤ 4	≤ 8	≤ 15	> 15
COD (O2 mg/L)	< 5	≤ 10	≤ 15	≤ 25	> 25
NH4 (N mg/L)	< 0,03	≤ 0,10	≤ 0,50	≤ 1,50	> 1,50
NO3 (N mg/L)	< 0,3	≤ 1,5	≤ 5,0	≤ 10,0	> 10,0
Fosforo totale (P mg/L)	< 0,07	≤ 0,15	≤ 0,30	≤ 0,60	> 0,60
Escherichia coli (UFC/100 mL)	< 100	≤ 1.000	≤ 5.000	≤ 20.000	> 20.000
Punteggio da attribuire per ogni parametro analizzato (75° percentile del periodo di rilevamento)	80	40	20	10	5
LIVELLO DI INQUINAMENTO DAI MACRODESCRITTORI	480-560	240-475	120-235	60-115	< 60

Figura 16 – Livello di inquinamento espresso dai macrodescrittori

Classe di qualità	Valore di I.B.E.	Giudizio di qualità	Colore tematico
I	10-11-12	Ambiente non inquinato	
II	8-9	Ambiente leggermente inquinato	
III	6-7	Ambiente inquinato	
IV	4-5	Ambiente molto inquinato	
V	1-2-3	Ambiente fortemente inquinato	

Figura 17 – Valori IBE e classi di qualità

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente sul Fiume Velino in loc. Casa Bianca

Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l. S.P.E.R. EOLO S.R.L.

Via Dell'Artigianato 4° Traversa n. 2/A – 63076 Monteprandone (AP)
Tel 0735-610045 Fax 0735-610047 e-mail: info@sunservicesrl.com
CF, P.IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese di Ascoli Piceno 02051310692
REA di Ascoli Piceno - AP 197167



S.I.A. realizzato da:

Lusios srl
Via della Martinicca, 36- 06132 S. Maria Rossa – Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

pag. 32

Dic. 2013

	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
I.B.E.	≥ 10	8 - 9	6 - 7	4 - 5	1, 2, 3
Livello di Inquinamento Macrodescrittori	480-560	240-475	120-235	60-115	< 60

Figura 18 – Stato ecologico dei corsi d’acqua (si considera il peggiore tra IBE E macrodescrittori)

Concentrazione inquinanti di cui alla Tab. 1 del D.Lgs 152/99	SEC A →	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
≤Valore soglia		ELEVATO	BUONO	SUFFICIENTE	SCADENTE	PESSIMO
>Valore soglia		SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE	PESSIMO

Figura 19 – SACA Stato ambientale dei corsi d’acqua

Nella figura sotto si riporta un estratto per la zona di interesse in merito a tali aspetti

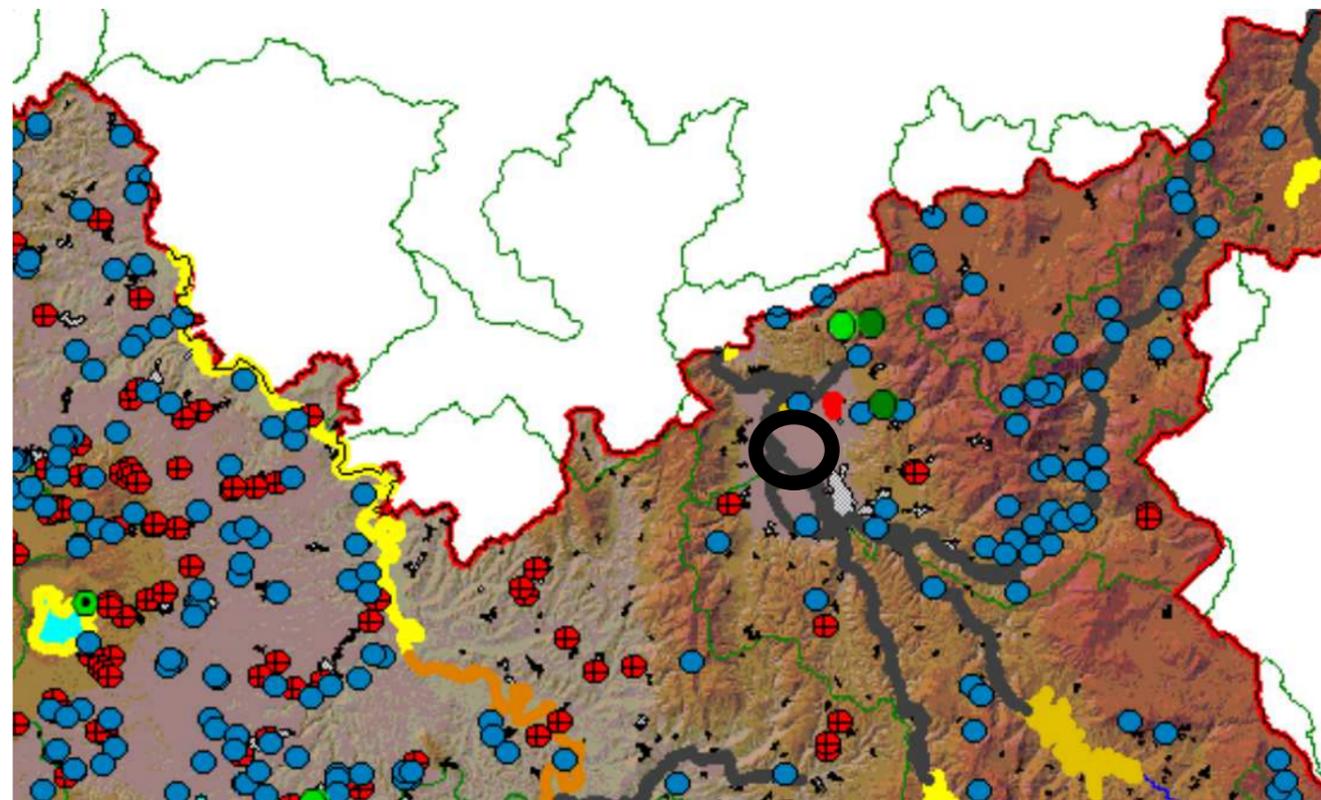


Figura 20 – PTA Tavola B – Acque a specifica destinazione e classi di qualità

- Sorgenti
- Pozzi

Qualità acque sotterranee (sorgenti)

- pregiata
- buona
- sufficiente
- scadente
- mineralizzate

Acque dolci superficiali-potabili

- A/1
- A/2
- A/3

SECA

- Classe 1
- Classe 2
- Classe 3
- Classe 4
- Classe 5
- nc

Acque salmonicole e ciprinicole

- Acque Ciprinicole
- Acque Salmonicole

TRIX

- buono
- elevato
- mediocre
- Popolazioni naturali di molluschi
- Bacini lacustri
- Reticolo idrografico principale
- Aree ad elevata antropizzazione
- Limiti regionali
- Limite del bacino

Per completezza si rimanda inoltre alla Figura 22 e Figura 23 per un descrizione dello stato di qualità e degli obiettivi di qualità previsti nelle zone di interesse.

Si rileva che il progetto proposto non interferisca con le misure previste dal piano sia per la tipologia di intervento che per la sua localizzazione; inoltre per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda al Quadro di riferimento ambientale – Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi.

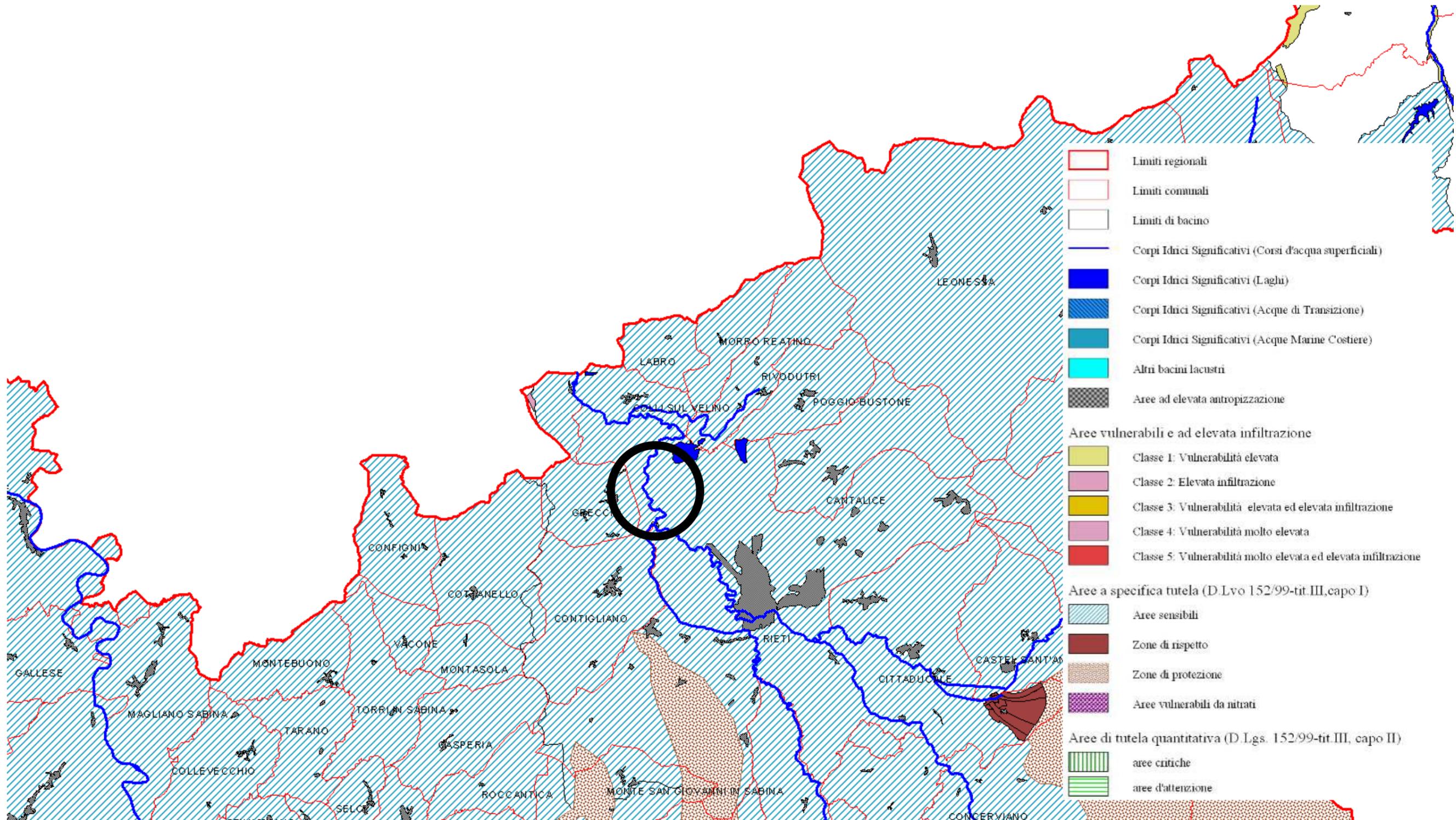


Figura 21 – PTA Tavola 5 – Tutela

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente
sul Fiume Velino in loc. Casa Bianca

Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l.
S.P.E.R. EOLO S.R.L.

Via Dell'Artigianato 4° Traversa n. 2/A – 63076 Monteprandone (AP)
Tel 0735-610045 Fax 0735-610047 e-mail: info@sunservicesrl.com
CF, P.IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese di Ascoli Piceno 02051310692
REA di Ascoli Piceno - AP 197167



S.I.A. realizzato da:

Lusios srl
Via della Martinicca, 36- 06132 S. Maria Rossa – Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

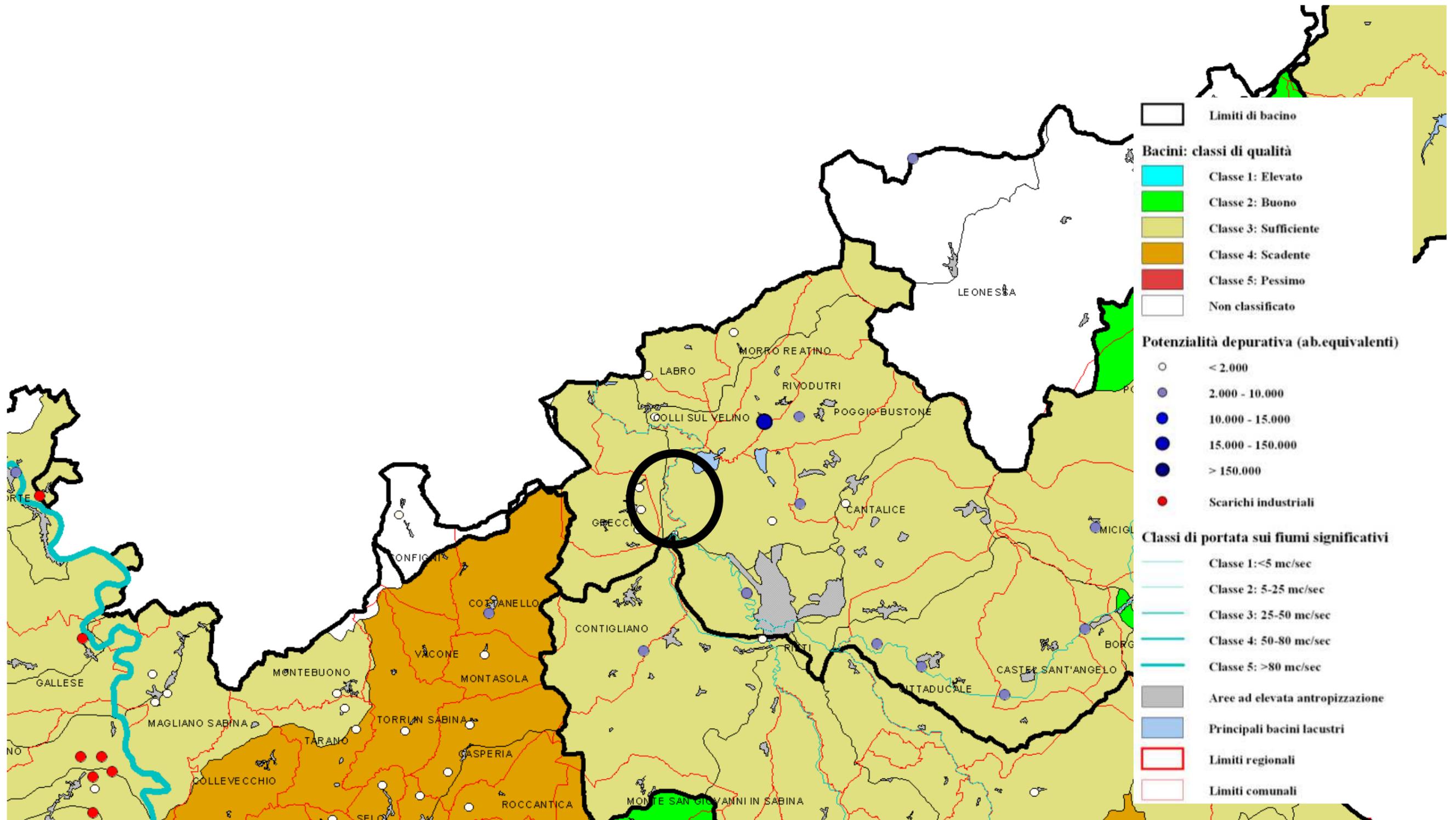


Figura 22 – PTA Tavola 6 – Stato di qualità

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente
sul Fiume Velino in loc. Casa Bianca

Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l.
S.P.E.R. EOLO S.R.L.

Via Dell'Artigianato 4° Traversa n. 2/A – 63076 Monteprandone (AP)
Tel 0735-610045 Fax 0735-610047 e-mail: info@sunservicesrl.com
CF, P.IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese di Ascoli Piceno 02051310692
REA di Ascoli Piceno - AP 197167



S.I.A. realizzato da:

Lusios srl
Via della Martinicca, 36- 06132 S. Maria Rossa – Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

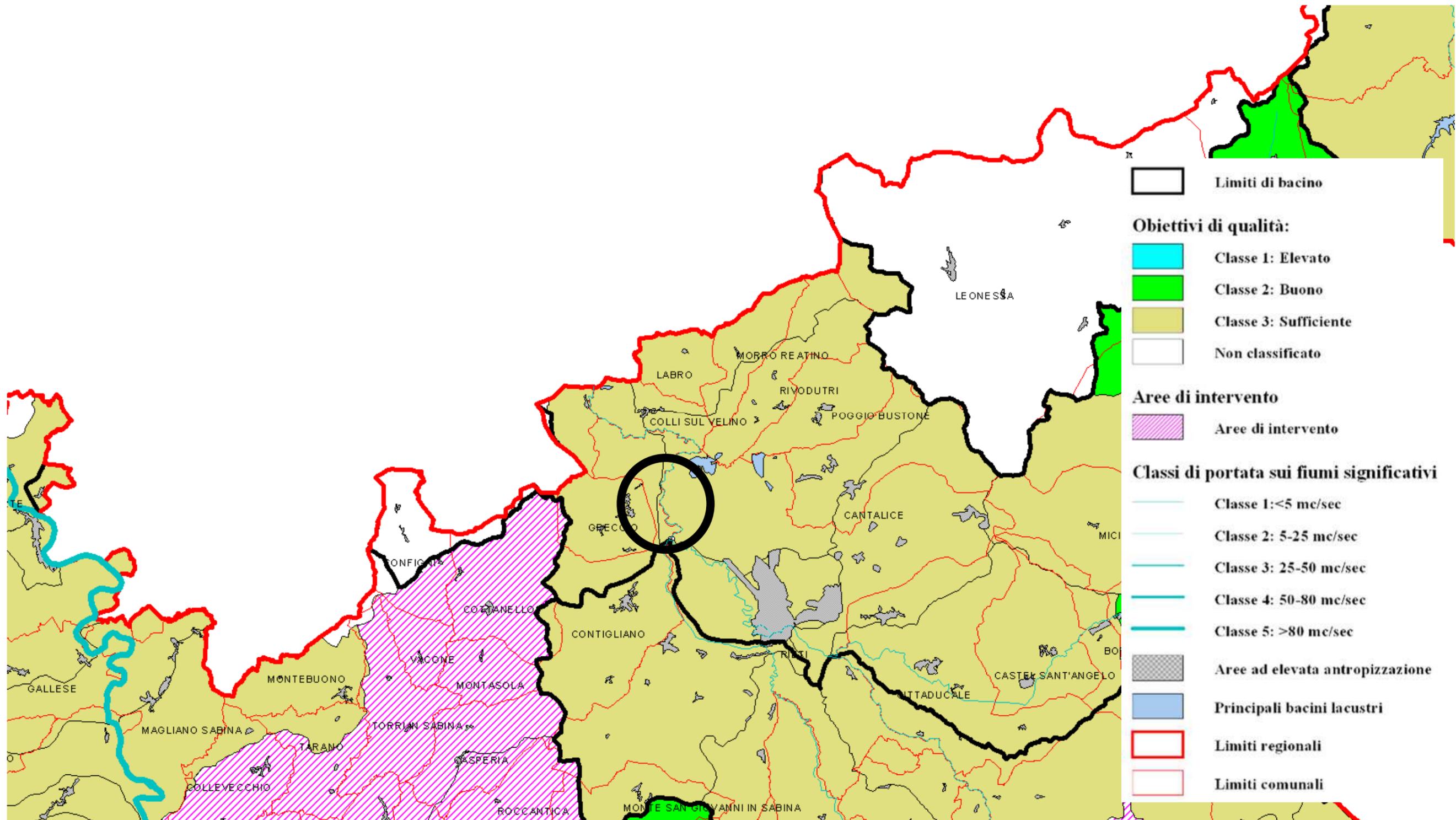


Figura 23 – PTA Tavola 7 – Obiettivi di qualità

3.4 PIANIFICAZIONE DI SETTORE – ASPETTI NATURALISTICI

3.4.1 RETE NATURA 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La **rete Natura 2000** è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Attualmente la "rete" è composta da due tipi di aree:

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC)
- Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Di seguito si riporta la descrizione delle aree tutelate dalla rete Natura 2000.

S.I.C.

E' l'acronimo di "sito di interesse comunitario" o "Sito di Importanza Comunitaria" è un concetto definito dalla direttiva comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, (92/43/CEE) Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nota anche come Direttiva "Habitat".

In ambito ambientalistico il termine è usato per definire un'area:

- che contribuisce in modo significativo a mantenere o ripristinare una delle tipologie di habitat definite nell'allegato 1 o a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente una delle specie definite nell'allegato 2 della Direttiva Habitat;
- che può contribuire alla coerenza di Natura 2000;
- e/o che contribuisce in modo significativo al mantenimento della biodiversità della regione in cui si trova.

Z.P.S.

E' l'acronimo di Zona di Protezione Speciale ed in Italia, ai sensi dell'art. 1 comma 5 della Legge n° 157/1992 sono zone di protezione scelte lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.

Tale concetto è definito dalla Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

L'area interessata dall'opera in progetto non ricade neanche parzialmente all'interno di aree SIC e ZPS.

La distanza minima, misurata in linea d'area, tra il sito di progetto e il perimetro del SIC/ZPS più vicino (IT6020011 Laghi Lungo e Ripasottile, riportato in Figura 24) è di circa 1 km.

3.4.2 SITI DI INTERESSE NAZIONALE, PARCHI, AREE PROTETTE

Si rileva la presenza del SIN (vedi Figura 26), sito di importanza nazionale IT6020031 Asta fluviale Velino, che indubbiamente risulta in interferenza con il progetto, essendo questo localizzato in alveo per poter realizzare lo sfruttamento energetico delle acque.

Inoltre, come evidente in Figura 25, il sito di progetto è localizzato sul confine della Riserva parziale naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile (codice EUAP0266); si specifica che il locale tecnico è in sponda sinistra e quindi esterno al perimetro della Riserva in questione.

La legge istitutiva della Riserva è la LR n.94 del 17 giugno 1985 e la disciplina è dettata dalla LR n.29 del 6 ottobre 1997 – Norme in materia di aree naturali protette regionali (Lazio).

Si specifica che il sito di progetto è localizzato lungo il perimetro della riserva, quindi completamente al di fuori dalla zona A soggetta ad una maggiore tutela e che ricomprende infatti i laghi Lungo e Ripasottile.

Non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'opera.

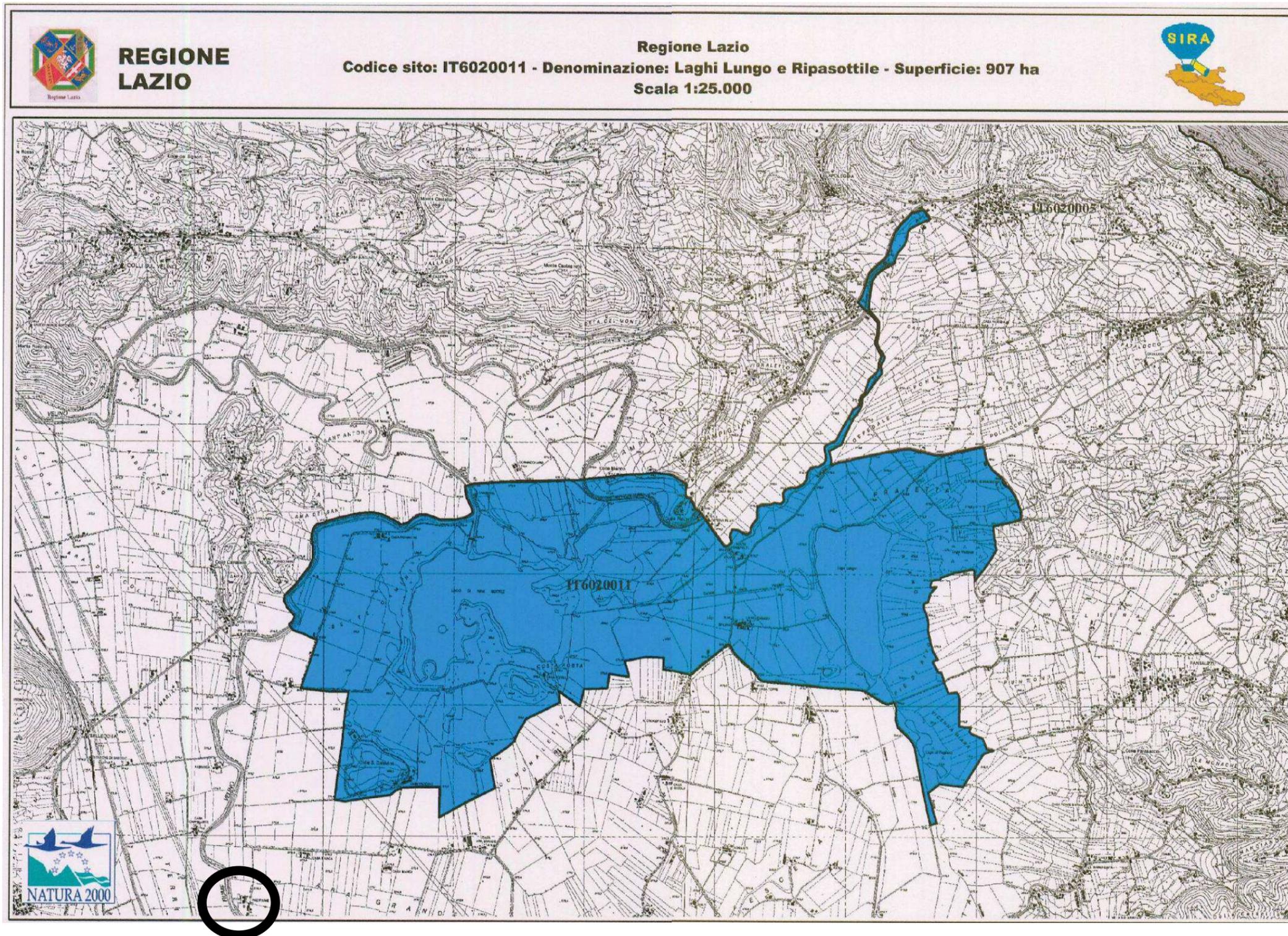


Figura 24 – SIC/ZPS

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente
sul Fiume Velino in loc. Casa Bianca

**Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l.
S.P.E.R. EOLO S.R.L.**

Via Dell'Artigianato 4° Traversa n. 2/A – 63076 Monteprandone (AP)
Tel 0735-610045 Fax 0735-610047 e-mail: info@sunservicesrl.com
CF, P.IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese di Ascoli Piceno 02051310692
REA di Ascoli Piceno - AP 197167



S.I.A. realizzato da:

Lusios srl
Via della Martinicca, 36- 06132 S. Maria Rossa – Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

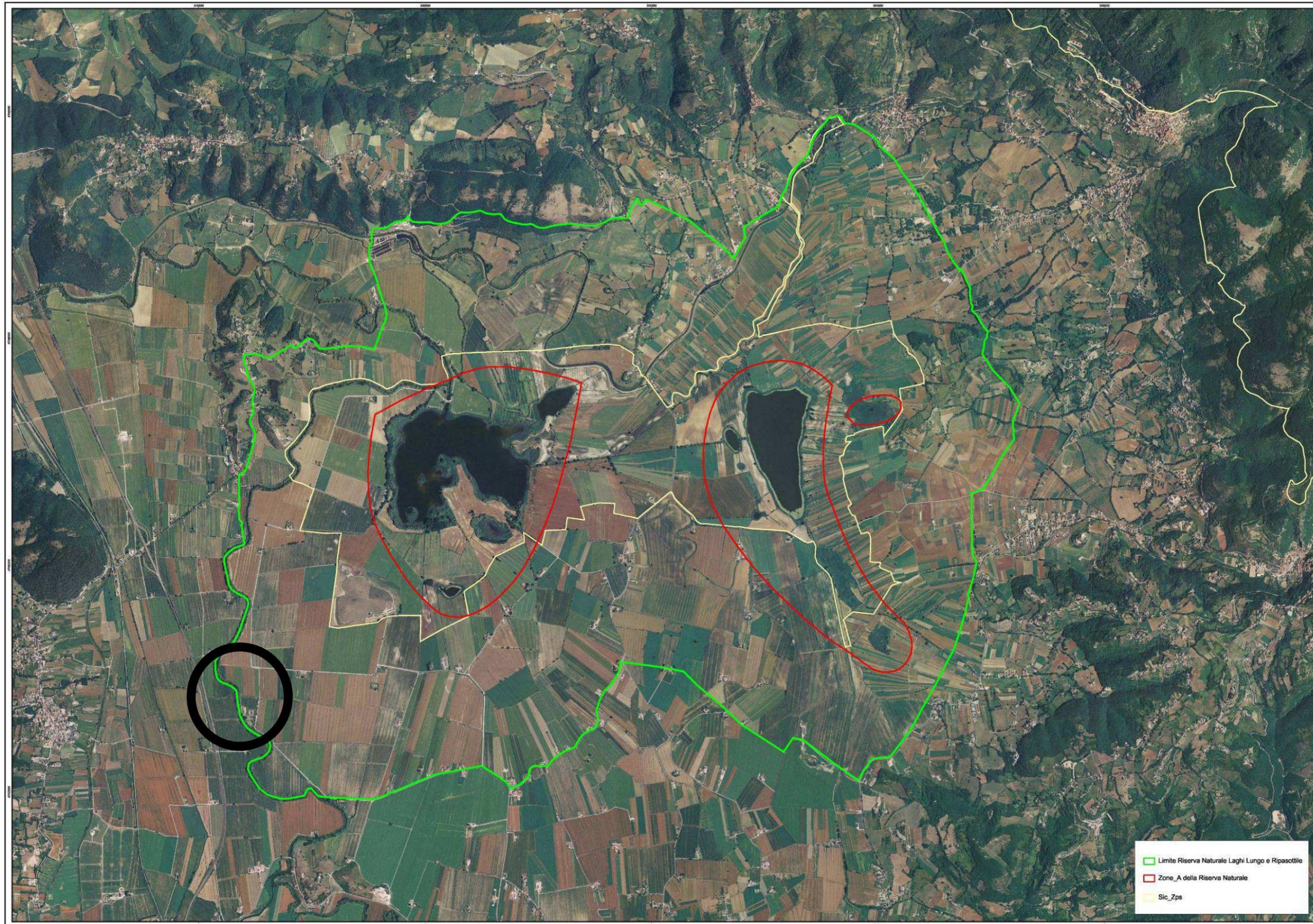


Figura 25 – Parco di Laghi lungo e Ripa sottile

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente
sul Fiume Velino in loc. Casa Bianca

Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l.
S.P.E.R. EOLO S.R.L.

Via Dell'Artigianato 4° Traversa n. 2/A – 63076 Montepiccolo (AP)
Tel 0735-610045 Fax 0735-610047 e-mail: info@sunservicesrl.com
CF, P.IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese di Ascoli Piceno 02051310692
REA di Ascoli Piceno - AP 197167



S.I.A. realizzato da:

Lusios srl
Via della Martinicca, 36- 06132 S. Maria Rossa – Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

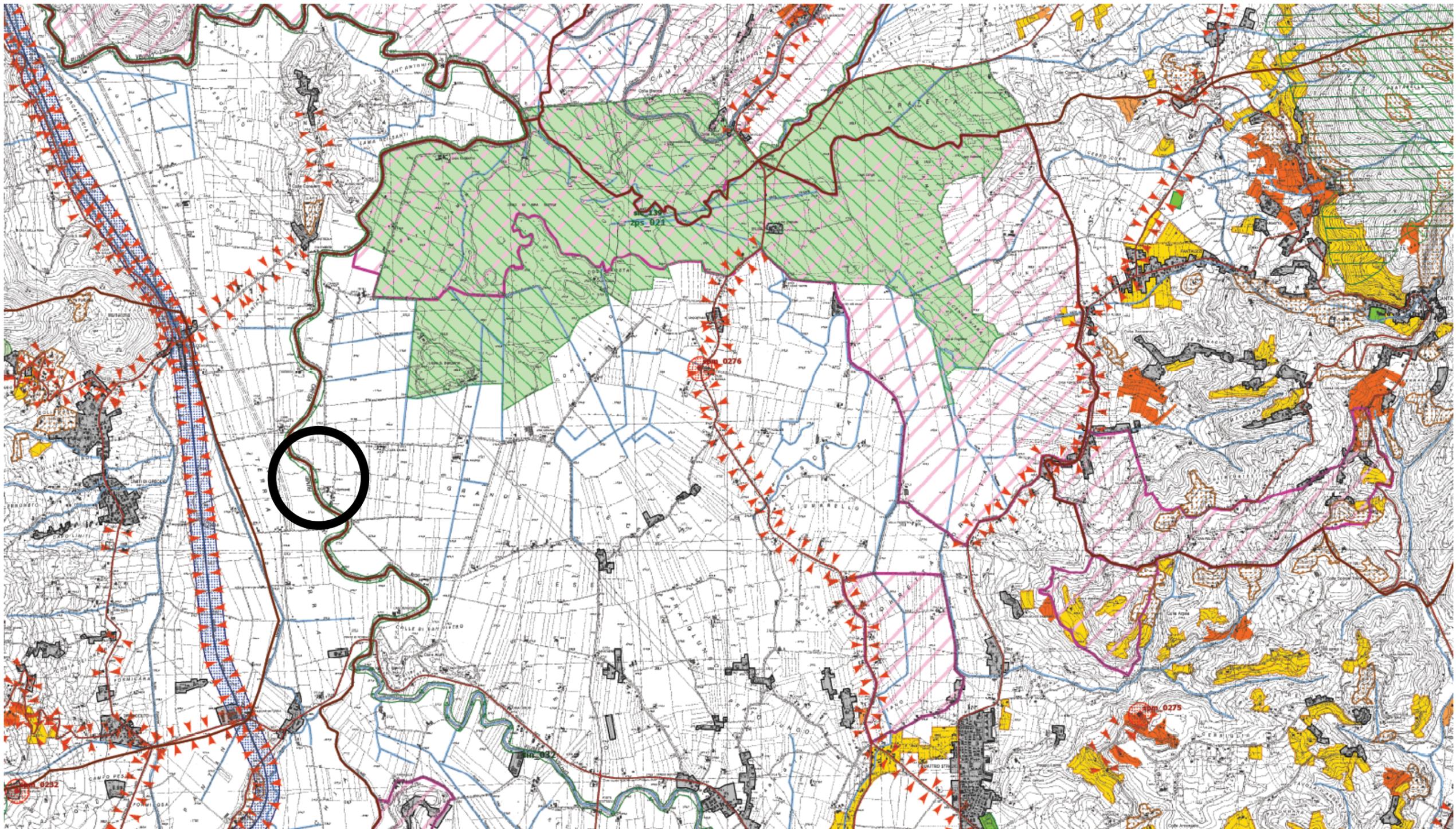


Figura 26 – PTPR Tavola C Beni del patrimonio naturale e culturale

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente
sul Fiume Velino in loc. Casa Bianca

Società Produzione Energia Rinnovabile Eolo S.r.l.
S.P.E.R. EOLO S.R.L.

Via Dell'Artigianato 4° Traversa n. 2/A – 63076 Monteprandone (AP)
Tel 0735-610045 Fax 0735-610047 e-mail: info@sunservicesrl.com
CF, P.IVA e numero di iscrizione al registro delle Imprese di Ascoli Piceno 02051310692
REA di Ascoli Piceno - AP 197167



S.I.A. realizzato da:

Lusios srl
Via della Martinicca, 36- 06132 S. Maria Rossa – Perugia
Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it
P.IVA 02758770545

3.5 CONCLUSIONI

Per quanto descritto e analizzato nei paragrafi precedenti non si rilevano criticità in relazione all'intervento proposto in merito agli indirizzi di pianificazione espressi dai documenti analizzati.

3.6 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- http://www.regione.lazio.it/rl_urbanistica/?vw=contenutiElenco&id=7
- <http://www.abtevere.it/node/88>
- http://www.provincia.rieti.it/jsps/293/Menu_Colonna_Destra/331/Aree_Tematiche/707/Urbanistica_e_territorio.jsp

3.7 INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Individuazione vincoli dell’area di studio.....13

3.8 INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – PTPR Tavola A: Sistemi ed ambiti di paesaggio15

Figura 2 – PTPR Tavola B: Beni Paesaggistici16

Figura 3 - PTPR Tavola B: Beni Paesaggistici – zoom area di studio17

Figura 4 – PTPR Tavola C: Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR.....18

Figura 5 – PTPG – TAVOLA 2 – AREE DI TUTELA AMBIENTALE20

Figura 6 – PTPG – TAVOLA 5 – SISTEMI DI SVILUPPO LOCALE. VALORIZZAZIONI PAESISTICA; AMBIENTALE E TURISTICA21

Figura 7 – PTPG – TAVOLA 5bis - SISTEMI DI SVILUPPO LOCALE. VALORIZZAZIONI PAESISTICA; AMBIENTALE E TURISTICA22

Figura 8 – PTPG – TAVOLA 6 – SISTEMA PROVINCIALE DELLE ACQUE23

Figura 9 – PTPG – TAVOLA 7 – PROGETTI DI TERRITORIO _ PERIMETRI.....24

Figura 10 – PTPG – TAVOLA 11 – PdT 2-3-4 Velino, Piana Reatina e Valle Santa, Terminillo e Monti Reatini – Interpretazione delle dinamiche territoriali25

Figura 11 – PTPG – TAVOLA 12 – PdT2 Velino – Valutazione dello stato ambientale e delle pressioni antropiche.....26

Figura 12 – PTPG – TAVOLA 13 –PdT 2-3-4 Velino, Piana Reatina e Valle Santa, Terminillo e Monti Reatini - Linee guida dello schema progettuale.....27

Figura 13 - PTPG – TAVOLA 13bisB –PdT 2-3-4 Velino, Piana Reatina e Valle Santa, Terminillo e Monti Reatini - Linee guida dello schema progettuale28

Figura 14 - PRG RIETI – estratto TAV P5-1-4 Planimetria di progetto – Zonizzazione e Legenda29

Figura 15 – Estratto PAI31

Figura 16 – Livello di inquinamento espresso dai macrodescrittori.....32

Figura 17 – Valori IBE e classi di qualità.....32

Figura 18 – Stato ecologico dei corsi d’acqua (si considera il peggiore tra IBE E macrodescrittori) 33

Figura 19 – SACA Stato ambientale dei corsi d’acqua 33

Figura 20 – PTA Tavola B – Acque a specifica destinazione e classi di qualità 33

Figura 21 – PTA Tavola 5 – Tutela 34

Figura 22 – PTA Tavola 6 – Stato di qualità..... 35

Figura 23 – PTA Tavola 7 – Obiettivi di qualità 36

Figura 24 – SIC/ZPS 38

Figura 25 – Parco di Laghi lungo e Ripa sottile 39

Figura 26 – PTPR Tavola C Beni del patrimonio naturale e culturale 40